AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

Buon 2010

All'interno: Speciale Abruzzo

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003/conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art.1 comma 2 DCB MI - Anno LXI- numero 6 - dicembre 2009

L' AUGURIO PER UN GRANDE 2010

Cari amici avisini, cari lettori,
a nome di tutto il Consiglio direttivo dell'Avis nazionale, giunga a Voi e ai vostri cari il nostro più sincero augurio per un sereno e "grande" anno nuovo.
Sempre rivolti, come è tradizione e impegno per generazioni di donatori volontari da più di 80 anni a questa parte, al prossimo sofferente. Senza nessuna distinzione di razza, nazionalità, religione, sesso o ideali politici.

Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

Servizio ABBONAMENTI

IL conto corrente postale di AVIS Nazionale, che solitamente si utilizzava per gli abbonamenti ad AVIS SOS non è più attivo.
D'ora in poi, pertanto, i pagamenti andranno effettuati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE sul seguente c/c bancario:
Codice IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058.
IMPORTANTE: specificare nella causale "AVIS SOS".

AVIS SOS

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LXI, n. 6
Dicembre 2009

DIRETTORE EDITORIALE / RESPONSABILE
Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

COORDINATORE EDITORIALE
Sergio Valtolina
Responsabile Comunicazione

COORDINATORE GRAFICO E STAMPA
Nereo Marchi

REDAZIONE-REALIZZAZIONE GRAFICA
Beppe Castellano (caporedattore)
Michela Rossato
Filippo Cavazza
Boris Zuccon

HANNO COLLABORATO
Francesca Orlandi
Cecilia Sartori
Valentina Caranna
Vanessa Bongiovanni
Luciana Apicella
Simona Salvi
Silvia Apollonio

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
Jacopo Castellano,
Enea Stocco - Avis Rimini

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è associata all'USPI

Dicembre 2009

BILANCIO PREVENTIVO 2010

4 Nuovo modo di impostare il bilancio

5 Il monitoraggio ai blocchi di partenza

SITUAZIONE TRASFUSIONALE

6 Plasmaderivati, le vere sfide del 2010

INFLUENZA A/H1N1 - IL PUNTO

7 Donatori poco vaccinati, ma molto "donanti"

SPECIALE - ABRUZZO AVIS C'È

10 Grazie a tutti, non ci fermeremo qui

11 Il vostro impegno, intenso e autentico

12 Al 31° piano per il "San Carlo Borromeo"

13 Vediamo come è fatta la nuova Casa...

14 Tornano gli studenti, per ricominciare

15 "Normalità e più servizi per i giovani"

16 Il sindaco: senza un grande impegno la città muore

17 Il cronista: vera emergenza è ora l'Università

18 Protezione Civile Avis, una sicurezza

20 L'importante apporto dei nostri partner

21 Tiziano Ferro, la musica, il suo impegno

22 Da nord a sud: dalle castagne, ai libri, ai Pc

24 Colamartino: ora sosteniamo il diritto allo studio

SAMARITANO 2009

25 Storie... controcorrente

NUOVE SEDI AVIS

26 La nuova "Casa dei Donatori" di Bologna

AVIS-TELETHON

27 Dopo la maratona TV, fino a primavera

PAGINE GIOVANI

28 Nuova consulta giovani, presente!

SERVIZIO CIVILE IN AVIS

29 Il "Cristina Rossi" e il servizio civile

DALLE NOSTRE REGIONI

30 Basilicata, Lazio, Umbria, Veneto, Molise, Toscana

6

10

13

25

28

Un nuovo modo di impostare il bilancio

Il Consiglio Nazionale del 12 dicembre scorso ha approvato il programma di governo del quadriennio 2009-2012 e il bilancio preventivo del 2010, accompagnato da un budget per i singoli progetti. Rocco Chiriano, tesoriere di Avis Nazionale, ci spiega le voci principali del documento di programmazione economica.

Il Bilancio preventivo del 2010 servirà a preparare tutte le attività del Consiglio nazionale che l'Esecutivo dovrà poi portare a compimento. È stato strutturato in modo tale da riportare le entrate e le uscite prevedibili, dalle quote associative ai contributi vari che possono essere recepiti. Quest'anno abbiamo impostato il bilancio in modo diverso rispetto al passato. Siamo partiti dal consuntivo storico del 2008, abbiamo poi verificato l'andamento del bilancio preventivo 2009 al 30 settembre scorso e formulato delle previsioni sul 31 dicembre. Sulla base di queste verifiche abbiamo apportato per il preventivo 2010 delle modifiche in aumento o in diminuzione a seconda delle priorità per Avis nazionale delle nuove aree. In generale abbiamo cercato di limitare le spese che ritenevamo eccessive, per esempio quelle relative all'Assemblea nazionale, riportandola alla sua funzione originaria d'incontro lavorativo. Abbiamo implementato quelle che ritenevamo spese necessarie, ma la cosa più importante è che abbiamo dedicato quasi il 50% di tutte le entrate all'attività delle aree. In concreto, vuol dire che i vari settori (presidenza, comunicazione, formazione, servizio civile) hanno la possibilità di avere più risorse rispetto agli anni precedenti per l'attuazione del loro piano annuale, che viene inserito in quello quadriennale di mandato. Nel complesso ci sarà un maggior controllo della spesa e ci sarà la possibilità di monitorare periodicamente l'attività delle aree e l'andamento dei singoli progetti, grazie anche al ruolo del vicepresidente Dulio, appositamente dedicato al monitoraggio. Sostanzialmente, stiamo riportando al centro dell'attenzione il bilancio di previsione, come strumento che abitua chi amministra e chi governa a dare molta importanza al controllo e al monitoraggio della spesa.

Questo nuovo modo di lavorare è certamente una sfida, sia per coloro che dovranno portarla a termine, sia per i componenti delle varie aree. Si parte da una scheda economica di valutazione del progetto e tutto ciò che sarà fatto per quel progetto confluirà nel capitolo di spesa e si avrà la possibilità di vedere gli effetti e i risultati. Questo tipo di lavoro avrà una ricaduta positiva sia per la composizione del bilancio sociale sia per la relazione da presentare in Assemblea. Da questa nuova impostazione di bilancio le strutture periferiche, pur nella consapevolezza della loro diversa attività, potranno trarre un indubbio beneficio. Tutto ciò sarà accompagnato da corsi di formazione sulla redazione del bilancio che terremo sul territorio nazionale, al fine di darci uno schema condiviso in ambito nazionale partendo dal bilancio preventivo. Consentitemi un'ultima riflessione sulle risorse a nostra disposizione, che provengono in misura preponderante dalle quote associative e che non ci sembrano essere mai sufficienti. A volte, anche se si hanno buoni progetti da realizzare, bisogna affrontare la dura realtà della carenza di risorse. È però intenzione dell'Esecutivo procedere ad una seria attività di fund raising all'esterno del mondo associativo, partendo dai fondi del 5 per 1000 e arrivando a sviluppare partnership con banche, enti e società che possono finanziare i nostri progetti.

Rocco Chiriano

Un consigliere nazionale Avis nel Cnel

Nella seduta svoltasi a metà novembre a Roma, l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato (Onv) ha eletto i suoi 5 componenti all'interno dello Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). Tra i 5 figura Giorgio Groppo, consigliere nazionale Avis e presidente dell'Avis provinciale di Cuneo. Gli altri eletti sono Emanuele Alecci del Movi, Carlo Laghidi del Banco Alimentare, Fausto Casini dell'Anpas e Gabriele Brunini delle Misericordie d'Italia.
"Siamo davvero felici per questa nomina - commenta il presidente di AVIS Nazionale, Vincenzo Saturni - *e non per una questione di occupazione del potere. Siamo felici perché potremo portare il nostro vissuto di 82 anni al servizio della sanità e della società italiana e la voce dei nostri 1.200.000 donatori di sangue all'interno di un ente di grandissimo rilievo quale il Cnel, grazie all'esperienza e della capacità di Giorgio Groppo".* Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Cnel - è un organo previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana che, all'art. 99 lo definisce: "Organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge. Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge".
Il Cnel è stato istituito dalla legge 33 del 5 gennaio 1957. La sua composizione e le attribuzioni sono disciplinate dalla legge 936 del 30 dicembre 1986 e dalla legge 383 del 7 dicembre 2000. Il Consiglio ha una durata di 5 anni. Il Presidente è nominato, al di fuori dei componenti, con Decreto del Presidente della Repubblica.

Il monitoraggio ai blocchi di partenza

L'Esecutivo di AVIS Nazionale ha inserito una nuova area dedicata al monitoraggio dell'attività delle aree. A guidarla è il vice presidente Giorgio Dulio, già Presidente dell'Avis regionale Piemonte e attualmente presidente del CSV di Novara. A Dulio abbiamo chiesto di illustrarci gli scopi principali del suo compito.

Che cosa vuol dire fare monitoraggio e che input può arrivare alle sedi locali da questa scelta?

Con il monitoraggio abbiamo voluto adottare uno strumento di gestione che consenta l'utilizzo più idoneo delle risorse a disposizione e un controllo sull'efficacia delle azioni che si sono poste. È uno strumento che è abitualmente in uso nelle aziende, ma è uno strumento comunque valido perché misura l'efficacia dell'azione di un qualunque soggetto, quindi anche di un soggetto no profit com'è l'Avis. Il monitoraggio si basa sul budget di gestione, che a sua volta parte dai dati del bilancio preventivo. Questi vengono riaggregati, distinguendoli non più per la loro natura, quindi personale, trasferte piuttosto che altre voci, ma nella maggior misura possibile per destinazione, cioè vogliamo capire quali sono i costi destinati ad ogni singola azione. Nel budget di gestione ci sarà l'indicazione di tutte le azioni che si vogliono sviluppare per ogni singola area, con l'indicazione delle risorse economiche che si pensa di destinare ad ogni singola attività. A questo punto, nel corso dell'anno il budget sarà soggetto a periodica revisione, in modo tale da verificare in che misura quelle risorse sono state impiegate e attraverso una serie di dati qualitativi capire qual è l'efficacia dell'azione che è stata raggiunta. Per esempio, il giornale Avis Sos lo misureremo in numero di copie, d'abbonamenti, nel gradimento che i lettori manifestano. In questo modo, pensiamo che sia possibile finalmente avere un ritorno esatto di quello che è l'incidenza delle attività che noi svolgiamo.

A che punto è l'Avis e, più in generale, il no profit, nel monitoraggio? Perché l'Avis ci arriva nel 2009/2010?

È un'esperienza che nei Centri di servizio si fa da sempre, perché i centri di servizio, come del resto l'Avis, sono degli erogatori di risorse, ma non incidono sull'entità delle risorse a disposizione, sono dei centri di spesa. L'Avis nazionale basa le proprie risorse sul numero degli iscritti, ma non ha possibilità d'incidere direttamente sul numero degli iscritti, quindi sul numero delle quote, perciò la preoccupazione è quella di utilizzare al meglio le risorse che arrivano. Questo criterio di gestione è valido per tutti gli enti no profit, soprattutto in un momento in cui le risorse saranno sempre minori e diventa assolutamente indispensabile impiegarle al meglio.

Possiamo dire che l'attività di monitoraggio, se è fatta bene, rappresenta il primo passo per la redazione del bilancio sociale?

Assolutamente si, perché il bilancio sociale dovrebbe essere il riassunto finale di tutta quest'attività di monitoraggio, di controllo, di verifica, d'aggiustamento e di capacità di capire qual è stata l'efficacia delle azioni fatte durante l'anno, a quel punto il bilancio sociale sarà semplicemente il documento in cui verrà rappresentato sinteticamente tutto questo lavoro. Da questo punto di vista, il monitoraggio secondo noi sarà utile perché ci consentirà di evitare di dover raccogliere materiale in fretta alla fine dell'anno, ma sarà lo sviluppo logico dell'attività fatte in modo concreto e coerente.

Quali sono i criteri che hanno ispirato il bilancio preventivo del 2010?

Il bilancio preventivo del 2010 si basa sui dati storici del pre-consuntivo 2009, presupponendo una maggiorazione del 5%. Quando saremo in grado di fare il consuntivo del 2009, i dati saranno quelli effettivi e quindi potremo vedere se le nostre previsioni sono fondate, anche perché avremo già l'indicazione - se non totale a grandi linee - dei donatori al 31 dicembre 2009 e quindi anche l'indicazione delle quote che ci spetteranno. A quel punto, sarà l'occasione di una prima revisione del budget che abbiamo approvato.

Filippo Cavazza

"Non lasciarci a secco", campagna di Emo Servizi

"Non lasciarci a secco", è questo il claim di una nuovissima campagna che Emo Servizi Srl ha realizzato e finanziato per AVIS. L'immagine, che nelle prossime settimane sarà veicolata su quotidiani e settimanali a diffusione nazionale, raffigura un indicatore di carburante vicino alla riserva con al centro una goccia il sangue. Attraverso questa metafora, il manifesto punta a informare i lettori sull'importanza di donare con continuità, per rispondere al fabbisogno del sistema trasfusionale e per garantire costantemente la disponibilità di una risorsa così preziosa e vitale come il sangue. Numerose le testate su cui verrà pubblicata, dal mese di gennaio in poi, questa campagna: L'Espresso, Il Venerdì, Donna Moderna, Panorama, Famiglia Cristiana, TV Sorrisi e Canzoni, Oggi e Sette - Corriere della sera. La campagna è stata ideata da Service Group Soc. Coop.

Plasmaderivati, le vere sfide del 2010

Plasma master file e eccedenza pasta di crio. Queste le espressioni, le parole, da imparare e le sfide da affrontare nel 2010. E sono strettamente intrecciate. Dopo anni di dipendenza dall'estero di prodotti plasmaderivati commerciali - che negli anni '80 hanno causato non pochi problemi di infezioni e di lutti susseguenti - l'Italia si avvia a diventare autosufficiente anche se, per ora, solo per alcuni prodotti come il fattore VIII per la cura dell'Emofilia A. Questo grazie agli sforzi e all'organizzazione di due accordi interregionali: Aip (Accordo Interregionale Plasma fra Abruzzo, Basilicata, Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Toscana, Trentino, Umbria, Val D'Aosta, Veneto) e l'accordo fra Lombardia, Piemonte e Sardegna. Nei due accordi per la produzione di plasmaderivati in conto lavorazione, oggi però si sta assistendo ad un surplus di pasta di crio. Quella, in pratica, che serve per produrre Fattore VIII. Il tutto mentre molte regioni italiane (in testa Puglia, Lazio, Campania e - stranamente - pure la Lombardia) hanno acquistato sul mercato nel 2008 (vedi tabella) oltre 10 milioni di unità dello stesso prodotto (Emoclot). Il Centro nazionale sangue, già nell'estate scorsa, aveva inviato una lettera agli assessorati alla Sanità di Puglia, Lazio e Campania invitandoli a prendere in considerazione - risparmiando pure - l'acquisizione di Emoclot dalle regioni che stanno andando in eccedenza. Un po' come per gli interscambi di emazie. Finora, però, nessuna risposta è arrivata dalle regioni carenti nonostante un sollecito. Ma il problema non si esaurisce qui. Anche se si coprisse totalmente il fabbisogno nazionale, nei prossimi anni è previsto un surplus di circa 25/30 milioni di Unità di Fattore VIII per anno. Uno sbocco, etico, sarebbe quello di cedere il Fattore VIII prodotto dal plasma dei donatori volontari italiani - all'interno di progetti di cooperazione internazionale - a Paesi (anche solo al di là dell'Adriatico) dove il livello di assistenza agli emofilici è sotto la soglia della stessa sopravvivenza. Per far questo, però, l'Italia deve adeguarsi al programma "Plasma Master File" dell'Unione Europea. In pratica si stabiliscono norme di accreditamento di qualità e di tracciabilità di tutta la materia prima (il plasma) cui devono essere sottoposti tutti i Centri di raccolta e tutti gli attori coinvolti nel processo di lavorazione e trasformazione in farmaci emoderivati. Uno sforzo in cui sarà impegnato tutto il Sistema trasfusionale italiano. Ci sarà da lavorare parecchio, nel 2010, per l'apposito gruppo di lavoro "Plasma" formato presso il Cns. Ve ne renderemo conto prossimamente.

U.I. FATTORE VIII EMOCLOT ACQUISITO NEL 2008 - FONTE AIFA

Regione	farmacie estere*	farmacie ospedaliere	totale
Abruzzo	0	54.000	54.000
Basilicata	102.000	0	102.000
Bolzano	8.000	0	8.000
Calabria	188.000	73.000	261.000
Campania	1.617.000	305.000	1.922.000
Emilia Romagna	0	0	0
Friuli	10.000	0	10.000
Lazio	2.132.000	864.000	2.996.000
Liguria	36.000	0	36.000
Lombardia	1.346.000	0	1.346.000
Marche	0	0	0
Molise	3.000	0	3.000
Piemonte	0	303.000	303.000
Puglia	2.017.000	864.000	2.881.000
Sardegna	6.000	76.500	82.500
Sicilia	440.000		440.000
Toscana	28.000	30.000	58.000
Umbria	0	20.000	20.000
Veneto	26.000	52.000	78.000
TOTALE	7.959.000	2.641.500	10.600.500

L'obiettivo 2010: donazioni + 2%. Snellita la burocrazia per gli scambi

Il 16 dicembre si è riunita la Consulta del Centro nazionale sangue (Cns) formata tra l'altro da tutti i responsabili dei Centri regionali sangue. La riunione, svoltasi assieme ai componenti del direttivo del Cns e ai rappresentanti delle associazioni e federazioni dei donatori, aveva il fine di porre le basi per la programmazione nazionale 2010. Il primo, importante, dato emerso è quello che - per l'anno appena nato - in Italia sarà necessario incrementare la raccolta di sangue di almeno il 2%. Questo sulla scorta dei dati consolidati, forniti dai vari Centri regionali sangue, fino a fine settembre e le stime fino a fine 2009. Il trend di crescita dei bisogni trasfusionali si sta quindi rivelando stabile, anno dopo anno. Le "storiche" regioni eccedentarie del nord, tra l'altro, hanno visto aumentare i propri consumi e, considerando anche l'ormai alto indice donatori/donazioni, sarà difficile che possano confermare lo stesso numero di cessioni extraregionali. Da qui la necessità di una sostanziale crescita delle regioni che - come la Campania - hanno ampi margini di crescita che stanno, tra l'altro, mettendo in atto. Per il 2010, inoltre, c'è un'altra bella novità che rappresenta una vera e propria "rivoluzione" per lo snellimento burocratico e amministrativo delle cessioni di sacche fra Centri trasfusionali e regioni diverse. Finora per ogni invio di sacche ad altri Servizi trasfusionali, anche all'interno di convenzioni "strutturate", era necessario "fatturare" l'invio stesso. Dal 1° gennaio, invece, tutto l'interscambio di emazie a livello nazionale sarà "compensato" a livello finanziario fra le Regioni con la "regia" del Cns stesso. Uno snellimento non indifferente, frutto di un gruppo di lavoro del Cns guidato dal dottor Antonio Breda (Crat Veneto). Il nuovo sistema pone anche le basi per un'agevole, futuro, interscambio di emoderivati. Soddisfazione e plauso dal Civis.

Donatori poco vaccinati, ma molto "donanti"

Come abbiamo riferito nello scorso numero, i donatori volontari di sangue erano fra i soggetti "privilegiati" per la vaccinazione contro la "nuova" influenza A/H1N1. Una misura precauzionale doverosa da parte del Ministero, attuata su suggerimento del Cns, per evitare che - nel caso si verificassero le peggiori previsioni di contagio annunciate dall'Organizzazione mondiale della Sanità - le scorte di sangue non venissero improvvisamente a mancare nei mesi invernali. Negli ultimi due mesi massicce dosi di vaccini sono stati acquistati - quasi a scatola chiusa sull'onda dell'allarme lanciato e ribadito da aprile in poi dall'Oms stessa - da tutti i governi del mondo. In Italia, al 31 dicembre, saranno stati distribuiti dal Ministero della Salute alle Regioni circa 10 dei 24 milioni di dosi di vaccino acquistati dalla Novartis (sette euro il costo di ogni dose). Qua sotto riportiamo i dati ufficiali della (a questo punto cosidetta) "pandemia" che abbiamo tratto dal sito dell'Oms. Nella tabella del 22 novembre è ancora presente il numero totale degli influenzati dal virus A/H1N1 in tutto il mondo. Dal 1° dicembre molti governi hanno addirittura sospeso la "conta" degli ammalati. Continua quella dei deceduti (l'altra tabella Oms è del 13 dicembre) per le complicazioni dovute all'influenza su soggetti già ampiamente compromessi da patologie già presenti. E la situazione in Italia? "La percentuale di vittime in rapporto al totale dei malati di nuova influenza A - si legge nel comunicato stampa del Ministero della Salute del 15 dicembre, ore 17 - è dello 0,0042%". In pratica, in numeri assoluti, gli italiani colpiti dal virus dall'inizio della "pandemia" sono stati al 6 dicembre 3.650.000. Le "vittime correlate" al 14 dicembre: 149. Nel documento del Ministero si legge inoltre: "Si osserva un calo dell'incidenza in ogni fascia di età, anche se più accentuata nelle fasce pediatriche in cui l'incidenza si è quasi dimezzata". Basso è stato, del resto, anche il totale delle dosi di vaccino somministrate fino al 6 dicembre: 689.172. Pochissimi sono stati anche i donatori volontari, per restare nel nostro ambito di competenza, ad essersi vaccinati. In alcune zone d'Italia si parla di percentuali che non superano l'1% dei donatori attivi. Le scorte di sangue, mentre andiamo in stampa il 17 dicembre, non creano nessun allarme in nessuna parte del nostro Paese. Questa - con l'arrivo del freddo e della ventilata, grande, epidemia di influenza A/H1N1 - doveva essere ed è stata la maggiore preoccupazione del nostro Sistema trasfusionale nazionale. Di una cosa possiamo essere certi: la tutela dei donatori e della loro salute - e di conseguenza di quella degli ammalati che hanno bisogno di sangue - può finalmente disporre in Italia di una "sentinella" efficiente. Lo hanno dimostrato anche gli allarmi estivi sul West Nile Virus.

Beppe Castellano

Region	Cumulative total as of 22 November 2009	
	Cases*	Deaths
WHO Regional Office for Africa (AFRO)	15503	104
WHO Regional Office for the Americas (AMRO) **	190785	5360
WHO Regional Office for the Eastern Mediterranean (EMRO)	38338	330
WHO Regional Office for Europe (EURO)**	over 194000	at least 930
WHO Regional Office for South-East Asia (SEARO)	47059	739
WHO Regional Office for the Western Pacific (WPRO)	176798	644
Total	over 622482	at least 7826

Region	Deaths
WHO Regional Office for Africa (AFRO)	109
WHO Regional Office for the Americas (AMRO)	At least 6131
WHO Regional Office for the Eastern Mediterranean (EMRO)	452
WHO Regional Office for Europe (EURO)	At least 1242
WHO Regional Office for South-East Asia (SEARO)	814
WHO Regional Office for the Western Pacific (WPRO)	848
Total	At least 9596

Ultim'ora: riecco il Ministero della Salute, è guidato da Ferruccio Fazio

Ferruccio Fazio (a destra in una nostra foto di repertorio) ha giurato la mattina del 15 dicembre - mentre eravamo in chiusura di giornale - al Quirinale nelle mani del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. È infatti il nuovo ministro della Salute. Ne ha dato notizia la stessa presidenza della Repubblica in una nota. Alla cerimonia del giuramento del ministro della Salute Fazio, al Quirinale, erano presenti, in qualità di testimoni, il segretario generale della presidenza della Repubblica Donato Marra e il consigliere militare del presidente della Repubblica, generale Rolando Mosca Moschini. Era presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Il Ministero della Salute, quindi, torna ad essere "indipendente" dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che continuerà ad essere guidato dal senatore Maurizio Sacconi. Docente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano-Bicocca ed ex primario di medicina nucleare e radioterapia all'Istituto scientifico universitario San Raffaele. Dal maggio 2008 al maggio 2009 Ferruccio Fazio è stato sottosegretario di Stato, per poi ricoprire il ruolo di vice ministro con delega alla salute. *"Esprimiamo auguri di buon lavoro al Ministro Fazio* - ha dichiarato il presidente di Avis Nazionale Vincenzo Saturni in una nota inviata al neo ministro - *e assicuriamo la nostra più completa collaborazione nella costante difesa della salute e del diritto alla cura".*

Argentina: primo incontro organizzativo

Il 14 novembre, a Buenos Aires, si è concluso il primo incontro nazionale argentino delle Associazioni e dei gruppi di donatori di sangue. L'appuntamento, svoltosi in contemporanea al IV incontro latino-americano della Fiods, ha visto tra i relatori il presidente di Avis nazionale Vincenzo Saturni, e il presidente della Fiods Niels Mikkelsen. L'evento è stato fortemente voluto dalla dirigenza Avas e dai responsabili del Piano sangue del Ministero della Salute argentino, con l'obiettivo di stabilire una rete solida di contatti tra associazioni e istituzioni e di studiare insieme il miglior modello organizzativo per la donazione di sangue in Argentina. All'appuntamento di Buenos Aires hanno collaborato anche l'Organizzazione Panamericana della Salute e l'Università di Cordoba, attraverso il suo laboratorio di Emoterapia. Il convegno, che si è snodato anche in significativi lavori di gruppo, si è concluso con un documento congiunto che auspica una stretta collaborazione tra governo federale, governi regionali e associazioni di donatori per lo sviluppo di un modello trasfusionale efficace ed efficiente.

Servizio civile nazionale, cosa cambia nel 2010

Cambia la progettazione di Servizio Civile Nazionale. Con l'approvazione, i primi di novembre, del nuovo "Prontuario per la redazione dei progetti di Servizio Civile", l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha rivoluzionato il modo di progettare e introdotto delle novità rilevanti per la presentazione degli elaborati da parte degli enti interessati. Non è più possibile, per gli Enti come Avis Nazionale che operano in rete su tutto il territorio, presentare progetti di carattere nazionale e unitario come era stato negli anni passati. Sono, infatti, richiesti, da quest'anno, agli enti di Servizio Civile accreditati, progetti di carattere regionale che prevedano l'entrata in servizio di un massimo di 50 volontari per ciascun progetto. Questa è sicuramente la novità più rilevante della nuova progettazione che ha portato Avis Nazionale ad un coinvolgimento molto più forte dei livelli regionali accreditati per la presentazione di progetti per il 2010. Attualmente tutte le sedi regionali interessate dalla progettazione di Servizio Civile sono al lavoro per la redazione degli elaborati progettuali coordinate e supervisionate dal nuovo Responsabile di Servizio Civile di Avis Nazionale, Pasquale Pecora e dall'Ufficio Servizio Civile della sede nazionale. A gennaio è prevista la consegna degli elaborati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
A tutti gli auguri di un buono e proficuo lavoro!

Avis Sos è salito sul podio del premio "Cento"

Avis Sos, il periodico di informazione associativa dell'Avis nazionale che avete fra le mani, è salito sul podio del "Premio Cento". La giuria tecnica, composta da corrispondenti e giornalisti di grandi testate italiane, ha assegnato al nostro bimestrale il secondo posto della categoria "house organ". "Avis Sos" è realizzato insieme dai giornalisti della redazione e dall'Ufficio stampa dell'Avis nazionale. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 5 novembre alla Fiera di Milano, all'interno del Com.Pa, Salone della Comunicazione pubblica e dei Servizi al cittadino.

"Il riconoscimento riempie di orgoglio tutta la nostra Associazione ed è la dimostrazione dell'elevato livello di professionalità dei giornalisti che compongono la redazione del nostro periodico", ha commentato il presidente nazionale Vincenzo Saturni che ha ritirato il premio. Per noi tutti, che cercheremo sempre di migliorare il "vostro" giornale, è stato un bel regalo di Natale, solo un po' anticipato. Un grazie anche ai tanti che hanno creduto in Avis Sos e in questo gruppo negli ultimi anni, a tutti i lettori che ci sostengono e a tutti coloro che collaborano con noi da ogni parte d'Italia.

AVIS SOS - Speciale Abruzzo

Missione... compiuta

Grazie a tutti, non ci fermeremo qui

Gratitudine. È questo il primo sentimento che avverto nel presentare questo inserto speciale di Avis Sos, interamente dedicato alla nuova Casa dello studente "San Carlo Borromeo". È la gratitudine per le 3.300 sedi che, dal 6 aprile scorso, giorno della tragedia abruzzese, hanno contribuito al successo della raccolta fondi.
Mentre vi scrivo la raccolta è arrivata a oltre 700.000 euro. I 2/3 dei ricavi sono il frutto delle tante iniziative che le nostre sedi, su tutto il territorio, hanno avviato per ridare un futuro di speranza all'Abruzzo. Il grazie va ai Consigli direttivi delle Avis, ai singoli volontari, soci e simpatizzati che hanno inviato un bonifico, ciascuno secondo le proprie possibilità, sul conto corrente solidale aperto da Avis Nazionale. Il grazie va alle molte sedi che hanno realizzato eventi, da concerti con artisti di fama come il "nostro" Tiziano Ferro a semplici cene, gite o castagnate tra amici. Ciascuno, giovane o anziano, ha messo in campo la sua creatività per raggiungere un nobile scopo.
La stessa gratitudine va ai tanti sponsor che hanno deciso di unire il loro marchio ad Avis. Nella nostra Associazione, nella sua capillarità territoriale, nei suoi 82 anni di storia, hanno visto il garante di una corretta destinazione dei fondi. Penso ai Supermercati Aìì e ai loro clienti. Ma penso anche ad altre aziende come Obi, Citroen, Bata, Levi Strauss. Multinazionali che hanno riconosciuto il ruolo sociale di Avis e compreso che con noi la Casa dello studente avrebbe realmente ripreso forma.
L'altro grande sentimento che avverto è di speranza.

Quando fu annunciata la raccolta fondi, si scelse non a caso un manifesto dallo slogan: "Un piccolo gesto per donare la speranza". E sullo sfondo una piantina che germogliava nella terra martoriata e spezzata. Ridare una speranza ai malati era l'obiettivo principale, nel 1927, del nostro fondatore Vittorio Formentano. E ridare una speranza ai giovani abruzzesi e alle loro famiglie è stato il filo rosso di tutta la campagna di raccolta fondi. Il 4 novembre scorso, con l'inaugurazione della Casa dello studente "San Carlo Borromeo", questa speranza ha riacquistato concretezza. Per 128 studenti si sono aperte le porte di stanze confortevoli, ma anche di spazi culturali e ricreativi adatti ad un percorso di studi ottimale. Con questi giovani abruzzesi vogliamo iniziare un cammino. Un cammino che li porti a conoscere Avis, i suoi valori, la sua attenzione ai malati e il suo impegno sociale. E questi giovani, tra l'altro, saranno i destinatari di quanto le Avis stanno ancora versando sul conto corrente solidale.
Per loro sono in fase di studio iniziative e interventi di diritto allo studio che ben si conciliano con gli obiettivi originari della raccolta e di cui vi rendiconteremo puntualmente attraverso il sito internet e sui prossimi numeri di Avis Sos.

Vincenzo Saturni - presidente Avis nazionale

Delegazione Avis, il 4 novembre, all'inaugurazione della nuova Casa dello Studente a L'Aquila. Da sinistra: Paquale Colamartino, Sergio Valtolina, Vincenzo Saturni, Massimo Continenza pres. prov. Avis L'Aquila, Domenico Leone vice presidente Avis Regionale Abruzzo.

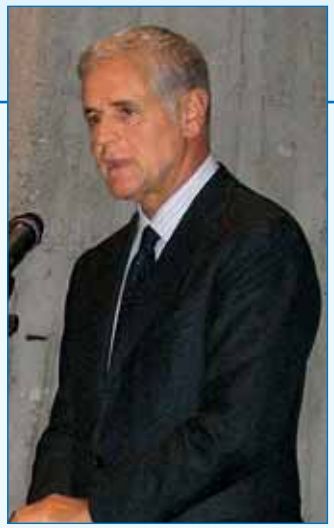
Il vostro impegno, intenso ed autentico

Per la prima volta nella storia un sisma così distruttivo colpisce una Città, cuore pulsante della regione, importante e popolosa, ricca di storia e tradizioni. Il 6 aprile è stato un giorno che ha cambiato la storia dell'Abruzzo e degli abruzzesi. Il terremoto che ha portato distruzione, dolore, sofferenza, ma anche tanta paura, ha certamente esaltato una straordinaria prova di solidarietà, in Italia e nel mondo, attorno alla gente d'Abruzzo. Un segnale forte che si è aggiunto a quello dello Stato e di tutte le Istituzioni pubbliche e private. C'è poi il carattere della nostra gente, di quell'Abruzzo gentile, ma anche determinato, che vuole reagire e ripartire subito. E lo sta facendo con compostezza.
Il Consiglio Regionale, una delle Istituzioni simbolo, ferita dal terremoto, si è mossa immediatamente collaborando attivamente con tutte le realtà nazionali ed interregionali per garantire, e presidiare, i diritti della Città capoluogo di regione. In quelle ore così difficili ed incerte, con la terra che continuava a tremare, le decisioni si assumevano nel corso delle riunioni che si tenevano all'aperto, nel giardino antistante Palazzo dell'Emiciclo. In breve tempo, la macchina organizzativa dei soccorsi è entrata a regime e ha dimostrato in tutte le diverse articolazioni efficienza e determinazione. Nel segno della solidarietà, sin dai primi giorni, un ruolo incisivo e strategico è stato svolto dalle associazioni di volontariato e tra queste voglio ricordare l'impegno profuso dall'Avis a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Un impegno intenso e autentico che ha visto all'opera decine di volontari dell'Avis presso il Campo di accoglienza "Globo" di Coppito, sino alla massiccia raccolta fondi che ha portato ad una prima donazione di 500mila euro per l'arredo della nuova Casa dello studente "San Carlo Borromeo", struttura realizzata a Coppito e finanziata dalla Regione Lombardia. Voglio anche ricordare che a metà settembre, una delegazione dell'Avis provinciale di Milano

ha fornito alla provincia de L'Aquila attrezzature informatiche per svolgere le attività di gestione associativa, in ambito amministrativo, sanitario e di supporto all'operato dei ragazzi che inizieranno l'anno di Servizio Civile Nazionale (previsti dal Bando speciale attivato per la regione Abruzzo a favore delle sedi Avis presenti nelle zone colpite dal terremoto).
A voi volontari, dunque, va il mio personale ringraziamento per la grande collaborazione e l'affetto sincero mostrato al popolo abruzzese colpito da questo tragico evento. Sono sicuro che l'Abruzzo saprà trasformare il dolore e la sofferenza di oggi in una occasione di rinascita.

Nazario Pagano - presidente del Consiglio Regionale Abruzzo

In alto Nazario Pagano con Andrea Tieghi; a destra Roberto Formigoni



La solidarietà che unisce e rigenera

Il 4 novembre a L'Aquila ho partecipato a una memorabile giornata di solidarietà e amicizia tra due popoli, quello abruzzese, così crudelmente colpito dal terremoto del 6 aprile, e quello lombardo, dimostratosi così pronto e disponibile a mobilitarsi per i soccorsi e a collaborare per la ricostruzione. Quel giorno abbiamo consegnato ai giovani universitari d'Abruzzo la nuova Casa dello studente, che è stata finanziata e realizzata da Regione Lombardia in meno di 90 giorni, e che si è giovata anche di un significativo contributo dell'Avis, con fondi raccolti dai suoi associati. È solidarietà che si aggiunge a solidarietà, unisce e rigenera. In tutto questo ho visto rinnovarsi sotto i miei occhi la forza profonda di una operosità e di una gratuità che hanno radici solide, antiche. Non a caso abbiamo intitolato la nuova Casa dello studente a San Carlo Borromeo, una delle più grandi figure di questa tradizione ambrosiana e lombarda, capace di rianimare il popolo afflitto dalla pestilenza del suo tempo e addirittura ispiratore di una confraternita a lui intitolata che nel 1703, dalle nostre terre, raggiunse quella d'Abruzzo per soccorrere la gente, allora come oggi martoriata da un durissimo sisma.
Ecco: Regione Lombardia e la società lombarda con questa opera così piena di significato hanno voluto dare un contributo alla volontà e alla capacità di risorgere della gente d'Abruzzo e con esso un segno di speranza. Da quel giorno la Casa dello studente accoglie oltre 120 universitari, che vi hanno trovato non una semplice residenza ma un luogo favorevole al dialogo, all' incontro, al lavoro culturale. Dico grazie ad Avis, per averci dato fiducia ed essere stata con noi in quest'opera di aiuto a una ricostruzione che fa leva soprattutto sul protagonismo delle persone, e quindi sulle occasioni di crescita per le giovani generazioni.

Roberto Formigoni - presidente della Regione Lombardia

Al 31° piano per il "San Carlo Borromeo"

Milano, 26 ottobre: il 31° piano del Pirellone, con l'imperdibile skyline del capoluogo lombardo al tramonto, fa da cornice al protocollo d'intesa tra Avis e Regione Lombardia. Al centro dell'accordo c'è la fornitura completa degli arredi della nuova residenza universitaria dell'Aquila. La serata è l'occasione, da parte della Regione, per ringraziare tutti coloro, privati e aziende, che hanno partecipato alla ricostruzione. Ma il palcoscenico è tutto per Avis, che con le sue 3.300 sedi ha stanziato la cospicua cifra di 497.024,19 euro (l'esatto importo degli arredi). Roberto Formigoni ringrazia davanti al mondo politico ed economico l'Associazione e invita il Presidente Saturni a un saluto alle autorità: *"Nelle ore successive al terribile terremoto del 6 aprile, come Avis abbiamo subito messo a disposizione i nostri donatori di sangue per le necessarie emergenze. Quando la situazione è rientrata nella norma, abbiamo pensato che il nostro impegno per l'Abruzzo dovesse proseguire. E così, in accordo con la nostra sede regionale abruzzese, abbiamo lanciato una raccolta fondi con l'obiettivo di ricostruire la Casa dello studente e sostenere i giovani abruzzesi nel diritto allo studio. I giovani, infatti, sono una priorità dell'Avis".*

Dal 31° piano si spicca il volo verso L'Aquila, dove mercoledì 4 novembre, festa di San Carlo Borromeo, si inaugura la nuova Casa dello studente. Una residenza che prende proprio il nome del santo lombardo, patrono della Lombardia (e la cui festa cade non a caso il 4 novembre).
Il parterre di autorità è di primissimo piano: accanto al presidente Formigoni ci sono gli assessori lombardi all'istruzione e alle infrastrutture, Gianni Rossoni e Raffaele Cattaneo. L'Abruzzo e L'Aquila sono rappresentati dalle massime cariche istituzionali: il presidente della regione Gianni Chiodi, l'assessore regionale alla formazione Paolo Gatti, il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente, la presidente della Provincia de L'Aquila Stefania Pezzopane, l'arcivescovo della città Giuseppe Molinari.
A precedere i discorsi ufficiali vi sono alcuni canti della tradizione lombarda e abruzzese, presentati da un coro di giovani. È poi la volta di alcune toccanti frasi di San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, pronunciate durante la pestilenza del 1576-1577. In quella circostanza, in una città lastricata di morti, San Carlo portò la sua testimonianza di carità e attenzione al prossimo.
Dai successivi discorsi delle autorità trapela una grande emozione. La devastazione e la distruzione portate del terremoto hanno a poco a poco lasciato spazio alla speranza. La speranza di far rivivere la città, la sua università, i suoi studenti. In questo 4 novembre, con la nuova Casa dello studente "San Carlo Borromeo" la speranza assume una forma concreta, sotto forma di un'architettura moderna e rispettosa dell'ambiente, di arredi cangianti, di studenti (molto numerosi alla cerimonia) felici e raggianti. Dopo le parole dei presenti, è la volta della consegna ufficiale da parte di Formigoni delle chiavi della nuova e fiammante residenza. Il groviglio di metallo contiene il lasciapassare per le oltre 60 stanze e le sale comuni (sala giochi, emeroteca, sala internet). Per le ultime foto ci si sposta nell'atrio, dove si solleva la tendina che copre la targa ricordo. Tra i nomi che spiccano quelli di Avis e dei supermercati Aìì, preziosi partner nella raccolta fondi. E mentre politici e autorità abbandonano, sotto una leggera pioggia, l'edificio, i ragazzi possono ammirare le nuove camere e rollare le manopole di un moderno calcio balilla. Da questo 4 novembre la struttura è tutta per loro. Le macerie della vecchia Casa dello studente appaiono ormai un lontano ricordo.

Il "colosso" di San Carlone ad Arona, dal 4 novembre si può considerare il patrono anche della Casa dello studente.

Vediamo com'è fatta la nuova Casa...

Ed è stata ufficialmente inaugurata il 4 novembre la nuova residenza universitaria della città de L'Aquila, un complesso di tre padiglioni (A-B-C), che sorge nella frazione di Coppito, su un lotto di 8.240 mq circa, con una superficie costruita di 3.452 mq. Centoventi sono gli studenti che saranno ospitati nei nuovi edifici, realizzati nel pieno rispetto dei criteri antisismici e con un'attenzione particolare verso il risparmio energetico e l'eco-compatibilità. La residenza universitaria è stata concepita in accordo con le indicazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca (D.M. n. 43/2007) e rappresenta un mix funzionale, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate, sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle funzioni culturali e ricreative aperto alla città. I padiglioni sono concepiti come tre corpi strutturalmente autonomi, giuntati sismicamente e le strutture fuori terra degli edifici sono separate dalle fondazioni per mezzo di isolatori sismici.

La funzione residenziale viene organizzata su due livelli nei fabbricati A e B, in modo da specializzare ciascun padiglione all'utenza maschile e femminile. Gli alloggi accolgono le camere e i relativi bagni, le aree pranzo, gli alloggi dei custodi, uno per ciascun fabbricato, due aree studio, le lavanderie-stirerie e i locali di servizio. Possono essere ospitati complessivamente 122 studenti in 64 stanze, 128 in caso di assenza di diversamente abili: infatti, nei due fabbricati al piano terra vengono collocate in ciascun padiglione 3 stanze singole per disabili. Ogni piano, inoltre, accoglie 2 aree pasto attrezzate ciascuna in grado di ospitare 10 utenti, per un totale di 8 in tutta la residenza.

In zone adeguatamente separate dalle camere sono collocate le aree dedicate alla studio e all'attività fisica. All'interno dei padiglioni A e B sono state realizzate due sale studio da 12 posti ciascuna, mentre la biblioteca, localizzata nel padiglione C, dotata di connessioni internet, è in grado di ospitare 78 studenti. La sala è immediatamente accessibile dall'ingresso all'intero

complesso, così come l'attiguo auditorium-spazio polivalente, in modo da facilitarne l'uso anche a utenti esterni alla residenza. Allo stesso piano della sala studio, nel Padiglione C, vi sono le aree dedicate ai servizi di supporto gestionali e amministrativi. Al piano inferiore del padiglione C si possono trovare le aree riservate ai servizi ricreativi: una palestra e quattro sale autonome: giochi, musica, internet, tv e una sala riunioni. Allo stesso piano sorgono: il magazzino, che consente il deposito di materiale e attrezzatura per la manutenzione della residenza e il guardaroba, che consente il deposito di bagagli o effetti personali degli studenti durante i prolungati periodi di assenza, inoltre la residenza e dotata di due reception. È previsto anche uno spazio a uso ufficio per il responsabile della struttura e un ufficio per il portiere. Immediatamente di fronte nell'area anteriore di pertinenza, con accesso diretto dalla via Preturo, è previsto, oltre alla piazzola per l'autobus, un parcheggio auto per 65 posti, di cui 4 per diversamente abili, un parcheggio per motociclette da 10 posti e un parcheggio di biciclette.

Servizi a cura di Filippo Cavazza

Tornano gli studenti, per ricominciare

L'Aquila, domenica 6 aprile 2009, ore 3.30. Nella città che crolla, squassata da scosse di magnitudo 6.3 della scala Richter, c'è anche la Casa dello studente di via XX settembre. Ristrutturata solo due anni prima, la Casa non ha retto alla violenza della natura e, con molta probabilità, all'incuria e alla negligenza umana. Sotto le macerie sono rimasti 11 studenti. Un bilancio che poteva essere ben più tragico, se si pensa che la struttura poteva ospitare 120 tra ragazzi e ragazze. Quel 6 aprile, nella Casa dello

studente, dormivano solo 60 persone. Molti, a causa delle ripetute scosse delle settimane precedenti, non vi avevano più fatto rientro. Molti altri, studenti pendolari, erano soliti arrivarvi il lunedì mattina. Per quel crollo, ad oggi risultano indagate 12 persone. È a questi studenti che Avis, dalla mattina del 6 aprile, ha pensato. È per loro, così come per i loro coetanei morti nelle proprie abitazioni o rimasti senza casa, che l'Associazione ha lanciato la raccolta fondi con l'obiettivo di ridare un volto alla Casa dello studente. Il 4 novembre, questa speranza è diventata concreta per 128 ragazzi e ragazze. Molti di loro erano lì per la cerimonia d'inaugurazione, infreddoliti dal vento e da una leggera pioggia, ma sereni. Volti lieti di poter riprendere il cammino universitario e di poterlo fare in una struttura moderna, confortevole e, soprattutto, realizzata nel più assoluto rispetto delle norme antisismiche. Terminati i discorsi delle autorità, i ragazzi hanno potuto visionare in anteprima le camere, quelle stesse stanze dove sarebbero entrati due giorni più tardi. Spazi puliti, ordinati e colorati, in grado di trasmettere il calore che deve avere una casa, ossia un luogo ospitale dove poter vivere, studiare, socializzare con altri ragazzi della stessa età.

La felicità ha il volto di **Giovanni, 23 anni**, studente in ingegneria di Pineto (Te): "*Il 6 aprile lo ricordo bene. Il mio appartamento tremava tutto e sono uscito in strada solo con un pigiama*". Quel flashback sembra però sfumare di fronte alla concretezza del presente: "*Quando si è sparsa la voce che avrebbero riaperto la residenza universitaria mi sono subito fatto avanti, inviando la richiesta. Mi sembra davvero una bella struttura e un grazie di cuore va all'Avis per gli arredi colorati e allegri. Questa residenza è uno dei tasselli più importanti per la rinascita de L'Aquila. E poi questa struttura non è solo un dormitorio, ma un luogo dove fare vita universitaria*".

Fiorinda ha 24 anni e le mancano pochi esami alla laurea in lettere. "*Dopo* - ci confida - *vorrei fare l'insegnante*". Il 6 aprile lei a L'Aquila non c'era: "*Mio padre, dopo tutte le scosse delle settimane precedenti, mi aveva consigliato di restare a casa, ad Amatrice*". Nelle giornate successive Fiorinda fa ritorno a L'Aquila, per riportare a casa i vestiti e qualche altra piccola cosa: "*C'era una grande tristezza, ma anche una grande voglia di ricominciare*".

Oggi quella voglia ha le pareti della Casa dello studente "San Carlo Borromeo": "*È una struttura che mi dà anche molta sicurezza* - aggiunge - *e questo è veramente importante. E poi i colori allegri, con le porte gialle e le sedie rosse.*"

Giuseppe, 21 anni, molisano d'Isernia, è iscritto al terzo anno di ingegneria civile: "*Dopo la scossa ho appena fatto in tempo ad uscire di casa. Alcuni miei coetanei, invece, non ce l'hanno fatta*". La nuova Casa dello studente gli piace e da buon ingegnere dice: "*Credo che sia stata costruita con i criteri giusti*".

Mattia, 24 anni, è studente di biotecnologie di Pescara. La sua passione è lo studio delle cellule, per poter arrivare ad una cura per i tumori. "*In questo edificio c'è stata una grande attenzione per i particolari e c'è più di quello che ragionevolmente mi aspettavo. Sono colpito dal fatto che si sia tenuto conto dei nostri interessi e del fatto che la Casa debba essere un luogo di aggregazione. L'emeroteca, la sala internet e la sala ricreativa, con il biliardino, sono molto importanti per costruire belle amicizie*". Giovanni, Giuseppe, Fiorinda, Mattia e tanti altri sono i volti di una speranza che rifiorisce un po' anche grazie alle Avis.

"Normalità e più servizi per i giovani"

Don Luigi Epicoco è un giovane sacerdote di 29 anni, brindisino di nascita e aquilano d'adozione. Oltre ad essere parroco della Parrocchia Universitaria "San Giuseppe Artigiano", don Luigi è vicario episcopale per la cultura e l'università e delegato straordinario per il patrimonio danneggiato dal sisma (nella foto sotto una delle tante preziose chiese gravemente lesionate). Tra le tante incombenze gli è stata anche affidata la gestione della nuova residenza universitaria "San Carlo Borromeo".

Quali sono state le ragioni che hanno portato la Curia a donare il terreno?

Tutto è nato nel mese di maggio, quando diverse regioni si sono fatte avanti per aiutare la popolazione abruzzese. La regione Lombardia, pensando soprattutto ai giovani, voleva inizialmente donare tre scuole, di cui una privata. L'arcivescovo Giuseppe Molinari, che ha sempre avuto una grande sensibilità per il popolo degli universitari aquilani, ha invece insistito perché non si facesse una scuola, anche privata, e si creasse invece una residenza ad hoc per coloro che non avevano più la residenzialità qui. Sono stati così coinvolti il Comune, la Provincia e diversi altri enti, ma non trovandosi l'accordo per un terreno, l'arcidiocesi ha pensato di sbrogliare la matassa mettendo a disposizione uno spazio vicino all'università a Coppito. L'unica clausola che abbiamo posto è che questa residenza, seppur provvisoria perché è destinata a durare circa 30 anni, non fosse un semplice dormitorio, ma un luogo d'incontro dove far rinascere la qualità delle relazioni tra i ragazzi dopo il terremoto. L'Adsu, che è l'ente regionale per il diritto allo studio, ha il grande merito di preoccuparsi del diritto allo studio, ma non di rendere un luogo più accogliente e umano.

Come sono stati scelti i ragazzi ospiti della Casa?

Una buona parte è stata selezionata dall'Adsu, che si è fatta carico di coprire il fabbisogno di coloro che rientravano nei requisiti di merito e di reddito. Purtroppo, però, rimaneva fuori una consistente parte di studenti che, pur avendo bisogno, mancava di alcuni requisiti. Per esempio, alcuni tra loro non avevano sostenuto il numero minimo di esami a causa delle difficoltà successive al terremoto. La Casa dello studente "San Carlo Borromeo" è voluta diventare un luogo simbolico di ospitalità anche per loro.

Tra i 120 studenti attualmente ospitati ce ne sono diversi che provengono dalla vecchia Casa dello studente crollata?

Si, circa un terzo arriva da lì. Abbiamo anche studenti stranieri, compresi alcuni di fede musulmana. Ci sono anche disabili. Insomma, c'è una rappresentanza di tutta la diversità della popolazione studentesca, perché questo luogo l'abbiamo sempre immaginato come un luogo simbolico. Certo, non è un luogo che conclude l'emergenza, perché 120 posti su 10.000 studenti sono una goccia nel mare, ma questa goccia diventa l'esempio più bello di una convivenza.

Che cosa ci può raccontare del primo mese di vita della nuova residenza?

Il più bel complimento che ho ricevuto in queste settimane è stato sentire questi ragazzi, che magari io neanche conoscevo, dire: "Qui si respira aria di casa". Era proprio il nostro intento, cioè ricamare attorno ai ragazzi un clima di serenità e di familiarità, non un luogo freddo, ma un luogo da condividere. I primi frutti di questa convivenza hanno portato i ragazzi a fare cose che magari nella nostra società si sono messe da parte. Sono tornati a giocare insieme, a passare la serata insieme con una chitarra.

Qual è il bisogno più grande che hanno oggi gli universitari de L'Aquila?

I ragazzi cercano normalità e per avere la normalità bisogna creare dei servizi, che vanno dalle cose più semplici e basilari, come un posto per dormire e per mangiare, a cose che sembrano superflue, ma che in realtà sono strumentali allo studio stesso: luoghi d'incontro, culturali, sportivi. Pensare che uno studente è qui solo esclusivamente per studiare è una banalità, perché lo studente per far questo ha bisogno di vivere in un contesto integrato.

Che valore ha per te e per la Casa dello studente il fatto che il volontariato, e in questo caso l'Avis, si sia unito alle istituzioni per la ricostruzione?

Penso che abbia un valore profondo per questi ragazzi. Molti di loro negli anni scorsi dedicavano parte del loro tempo ad opere sociali di volontariato. Qui a L'Aquila c'è un'associazione di volontariato degli universitari che si chiama "L'operosa carità", in cui i ragazzi dedicano 3-4 ore alla settimana per i malati terminali di oncologia, o per la casa famiglia di San Gregorio, o per gli anziani della casa di riposo. È un po' come un voler dire a questi ragazzi che c'è stato un tempo in cui loro hanno dato e un tempo, adesso, in cui stanno ricevendo, un tempo in cui qualcun altro sta investendo gratuitamente su di loro. Penso che questa sia non soltanto un dono, ma una responsabilità che si portano addosso. Dovranno imparare che la vocazione che stanno costruendo con lo studio dovrà essere condivisa con gratuità con gli altri.

Interviste a cura di Filippo Cavazza

Il sindaco: senza un grande impegno la città muore...

Massimo Cialente dal 30 maggio 2007 è alla guida del Comune de L'Aquila. Dal 1° gennaio 2010 è vice-commissario vicario per la ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma. Sarà il braccio destro del presidente della Regione Gianni Chiodi, dal 2010 commissario delegato per la ricostruzione. Come tutti gli aquilani, la notte del terribile terremoto Massimo Cialente era a casa.

Sindaco, un ricordo personale di quella notte...

Il mio ricordo risale alle 2 circa di quella notte quando, dopo aver parlato con il Questore, riuscii a prendere sonno. Alle 3.32 fui svegliato da un rumore assordante. La casa scricchiolava terribilmente, c'erano vibrazioni fortissime, che sembravano non finire mai. La mia prima preoccupazione fu chiamare i figli. Dopo due minuti ero già nei panni del sindaco. Mi vestii senza sapere dall'interno della mia casa quanto fosse drammatica la situazione fuori. Uscii e vidi la città avvolta nella polvere, il centro storico era circondato da una luce gialla, una specie di nebbia. Allora capii. Da quel momento ricordo la prima telefonata al presidente della Regione, in seguito a Bertolaso, poi non mi sono più fermato. Lasciai la famiglia in un posto sicuro e la rividi dopo 20 giorni. Abbiamo vissuto 5 mesi e mezzo in un vecchio camper sfasciato senza batterie. È stata dura, come per tutti gli aquilani.

Qual è ora la priorità per L'Aquila?

In questo momento la mia priorità è assicurare una casa a tutti. Non ci sono abitazioni a sufficienza. Contemporaneamente, bisogna far ripartire il sistema produttivo e iniziare la ricostruzione del centro storico. Non possiamo permetterci di perdere tempo, altrimenti la città, che si riconosceva in questo nucleo, diventerà solo una grande periferia.

Ha qualche timore per il futuro de L'Aquila?

Ho il terrore che non ci siano soldi a sufficienza. La situazione economica è molto grave. C'è gente che non lavora da 7-8 mesi. Famiglie in cassa integrazione. Sta scoppiando anche un problema sociale molto serio. Tutti quei meccanismi che permettevano di conciliare famiglia e lavoro sono saltati.

Un nodo cruciale per il futuro della città sono anche i giovani. I ragazzi che vivono o che studiano a L'Aquila oggi che prospettive hanno?

Se la città ripartirà, davanti a loro avranno prospettive di lavoro, la possibilità di ricostruire una città nuova, moderna, più bella, addirittura più funzionale. In questo momento la mia più grande preoccupazione è, però, dare ai ragazzi spazi di aggregazione. Il centro storico era dei giovani. Ora c'è la necessità di creare nuovi spazi. Sto puntando molto sugli impianti sportivi, perché c'è una grande richiesta. Sto ragionando anche su strutture sociali e servizi. Bisogna reinventare tutto. Nessuno si rende veramente conto che qui ci troviamo di fronte ad una città distrutta. Solo chi viene ha davanti a sé l'effettiva drammaticità della situazione.

Quali sono i punti sui quali non intende transigere per la ricostruzione della città?

Il centro storico va ricostruito com'era, dal punto di vista paesaggistico. È una parte importante della città. Non transigerò, poi, sul controllo del territorio. Si dovrà costruire dove e se si può. Sarà l'occasione per realizzare una città all'avanguardia.

Un aspetto positivo che questa tragedia ha messo in luce è il grande spirito di solidarietà degli italiani che, tramite assistenza diretta o raccolte fondi, si sono adoperati per la città. Di loro che ricordo, immagine ha?

La mia idea è che questo è un grande paese. La Protezione civile, formata da volontari, qui ha fatto tantissimo. Sono venuti in un momento in cui eravamo persi, incapaci di reagire. Se non ci fossero stati il volontariato, le donazioni di associazioni, enti o aziende, non so come ce l'avremmo fatta. Il mio terrore, che inizia già a diventare realtà, anche per la gestione mediatica delle notizie, è di rimanere soli. Ho il timore che si inizi a pensare che qui tutto è risolto, invece la città è completamente distrutta. Il centro storico, le fabbriche... Se non ci sarà un grande impegno, la città morirà.

Il cronista: vera emergenza è ora l'Università

Giustino Parisse: *"Aiutate i giovani, sì. aiutateci a far tornare gli universitari a L'Aquila. Erano la vita di questa città. Lo devono essere ancora. La vera emergenza, ora, è far rinascere l'Università"*. Iniziamo con le parole con cui l'abbiam conclusa. l'intervista-chiacchierata telefonica con Giustino Parisse. È nato e vissuto sempre a Onna - la frazione totalmente rasa al suolo - il caporedattore a L'Aquila de "Il Centro", il quotidiano dell'Abruzzo. Giustino ha compiuto 50 anni a dicembre, di cui almeno 36 dedicati a scrivere, al giornalismo. E alla sua famiglia, per metà distrutta quella notte del 6 aprile. Il terremoto gli ha portato via quel che per un padre è la vita stessa: i suoi figli. Maria Paola di 16 anni, che ha visto travolgere da una trave con i suoi occhi, Domenico di 18, rimasto ore sotto le macerie. Senza poter far nulla, se non scavare inutilmente a mani nude. Anche suo padre Domenico, se n'è andato quella notte. A Giustino è rimasta la moglie Dina e l'anziana madre, ferita gravemente e ripresasi in questi mesi. La sua è stata una delle 4-5 famiglie più colpite, fra le centinaia di quella notte delle Palme. Con Giustino abbiamo parlato poco della sua tragedia. Lui è tornato a scrivere, in redazione, pochi giorni dopo. A raccontare, a testimoniare, a fare il suo dovere di cronista. Siamo partiti da lì, nella nostra lunga chiacchierata telefonica: dal ruolo che dovrebbe avere l'informazione e non solo in occasione degli eventi catastrofici. Una lezione di vita, quella che abbiamo avuto, oltre che di giornalismo. *"Sai* - ci racconta - *il nostro giornale si è trovato ad avere da quella mattina un ruolo doppio. Doveva essere "cronaca" di ciò che era accaduto ed accadeva, ma è diventato di colpo, e sempre più giorno dopo giorno, il vero punto di riferimento per tutti. Un giornalismo di servizio per la gente, non di facili e urlati scoop"*.

Una grande responsabilità, quando da ogni parte arrivavano a caccia proprio di questi ultimi i colleghi da tutto il mondo. Una di queste storie-scoop era proprio lui, Giustino e la sua tragedia.

Come ti sei sentito, tu giornalista, ad essere "notizia"?

"Forse puoi capirmi, facciamo la stessa professione. Il mondo mi era crollato addosso, non avevo più nulla, i miei figli non c'erano più e non avevo potuto far nulla per salvarli. Davanti alle macerie di casa... Un collega, timoroso e imbarazzato: Giustino... posso fare foto? Puoi raccontare? L'ho abbracciato, abbiamo pianto, gli ho detto che il suo era un dovere, che doveva fare al meglio il suo lavoro, non doveva pensare che io questa volta ero dall'altra parte. Il giornalismo è raccontare, partecipando. E lì c'eravamo dentro tutti. La tragedia era di tutti".

Lui, Giustino Parisse, non è mai stato un giornalista da scoop o da scandali a tutti i costi. *"È dall'86 che sono al "Centro", 23 anni di lavoro giornaliero a raccontare di una città fra le più "tranquille" d'Italia. In tutti questi anni abbiamo dovuto occuparci solo di quattro omicidi, se non ricordo male. Poca la cronaca nera, insomma. Tanta la cronaca di servizio per i cittadini e la città. Le storie delle persone, molte volte quelle belle..."*. E ci racconta come è cambiato di colpo, assieme alla vita, anche il suo modo di scrivere: *"Scrivo, raccontando di questi mesi, come un giornalista non dovrebbe mai fare: in prima persona. Perchè la capacità di raccontare è rimasta, l'ho sempre fatto nella mia vita. La differenza è che ora, raccontando del terremoto, racconto anche di me stesso. Siamo tutt'uno. Sono le storie che tu, chiunque, venendo da fuori non può sapere. Perché, e giustamente, tu puoi raccontare quello che vedi e che senti con le tue orecchie. Ora vedresti solo tante macerie, che sono ancora lì. In ogni angolo, in ogni vicolo, in ogni luogo io vedo storie di persone che ho conosciuto e che ho raccontato. E di piccole cose che non ci sono più..."*. Giustino adesso sente su di sé, con tutto il suo carico, la responsabilità di non far perdere la memoria.

"Ti dico una cosa, finora non l'ho ancora detta a nessuno. Nella mia biblioteca, da sotto le macerie (oltre 4000mila volumi, raccolti anche insieme ai figli, ndr) *è rispuntato fuori il mio archivio e anche il mio giornale privato. "Il Cesto". Avevo 14 anni quando l'ho iniziato, con una vecchia macchina manuale. Poi l'ho continuato, a volte a mano, sempre in copia unica. Storie, sotto forma di articoli, storie semplici di persone e di avvenimenti di Onna, la nostra Onna. Eravamo 350, non di più. C'è tutta la memoria di una comunità. Ecco, dobbiamo conservare la memoria. È l'unico modo per continuare a vivere"*.

Come quella de L'Aquila e dei paesi intorno che pian piano sembra stiano rinascendo?

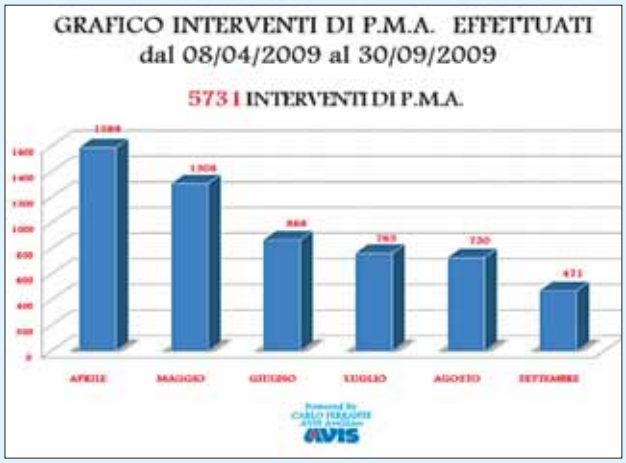
"Fino a dicembre il centro storico della città è stato un deserto. Riaperto sì, al passaggio, ma deserto. Nessuno a viverci. Da un paio di giorni in Piazza Duomo un barista coraggioso ha riaperto, un barlume di vita. Ma la gente è fuori, nelle "new town" in periferia o in attesa di entrarci. Questo è il grande problema oggi: la ricostruzione vera del centro storico e dei quartieri in cui la gente era comunità non si muove. Ancora nulla di nulla. Tantissimi, a migliaia, sono negli alberghi sulla costa o nel circondario in attesa di tornare. Tanti hanno avuto, come me, l'assegnazione di un Map (Modulo abitativo provvisorio) nelle frazioni più piccole, ricreando la comunità. L'abbiamo preteso, noi 300 di Onna, di non essere dispersi. Tanti centri sono ancora in ritardo, però. La Protezione civile, nell'emergenza, è stata splendida, organizzatissima. Così i tantissimi volontari da tutta Italia, come voi dell'Avis rimasti qui tanti mesi con noi. Ora bisogna non perdere l'identità, far rivivere la nostra città, i nostri paesi, prima che sia tardi. A partire dal più grande volano di vita, l'Università, che ha visto 10mila iscrizioni (su 30 mila studenti) in meno". Già, come fanno gli studenti a stare a L'Aquila, se non ci sono case neppure per gli aquilani?

Beppe Castellano

Protezione civile Avis: una sicurezza

Avis offre la sua totale disponibilità per fronteggiare il terremoto che ha colpito questa notte l'Abruzzo... Con queste le parole l'allora presidente dell'Avis nazionale, Andrea Tieghi, il 6 aprile scorso garantì l'impegno della nostra Associazione per sostenere le popolazioni colpite dalla violenta scossa di 6,3 gradi della scala Richter. "Le sedi che costituiscono nuclei operativi della Protezione civile sono pronte a intervenire in caso di necessità, per fornire un valido supporto nelle attività di soccorso della popolazione colpita". Ed è così che l'avventura di Avis iniziò, portando a L'Aquila e dintorni non solo supporto logistico, medico e tecnico, ma anche quell'affetto e quella fiducia nel futuro di cui gli aquilani avevano bisogno. Il coinvolgimento dei nostri volontari si fece, così, effettivo e nel giro di pochi giorni si tradusse nell'allestimento del Campo Globo di Coppito, alle porte del capoluogo abruzzese, una delle più grandi tendopoli che arrivò ad accogliere fino a 1300 persone! All'interno di questa area, in cui c'erano anche l'Esercito, la Marina e gli Alpini, la nostra Associazione si trovò a coordinare direttamente un PMA (Posto Medico Avanzato), destinato al soccorso dei feriti e alla cura dei malati, in cui si gestivano non solo le emergenze, ma anche le richieste di medicazioni, ricette e farmaci. Qui, nel primo mese, sono stati effettuati quasi 1600 interventi, con ritmi davvero serrati affrontati dal personale avisino con grande professionalità e con quella costanza che sono valsi numerosi ringraziamenti ufficiali da parte dei nuclei di coordinamento della

Protezione civile. Non solo aiuto medico, quindi, ma anche umano. Il punto gestito dalla nostra Associazione divenne, infatti, anche un luogo dove era il calore a far risplendere i volti degli aquilani, un punto di riferimento per tutti, un luogo dove potersi raccontare, dove poter condividere le proprie emozioni e i timori di chi ha perso tutto. Tante le voci che abbiamo ascoltato, numerose le testimonianze di chi aveva perso tutto, casa, affetti, lavoro, ma guardava nei nostri occhi con commozione, con un pizzico di ironia, con quella speranza che in questi momenti costituisce la principale forza trainante. Con il passare del tempo crebbero anche i bisogni del campo e i nostri volontari si misero così a disposizione per molteplici attività, come l'organizzazione di attività ludiche e ricreative, lezioni e studio assistito per gli studenti di ogni ordine e grado e assistenza psicologica nel centro di ascolto per i residenti al campo. Il rapporto di grande solidarietà che si instaurò con gli ospiti delle tende si fece sempre più forte, come dimostra anche una petizione per far restare la nostra Associazione nel Campo Globo il più a lungo possibile. Al rischio di chiusura del nostro PMA, gli aquilani risposero con una richiesta diretta ed esplicita: Avis non doveva andarsene da lì, perché anche grazie ai nostri volontari la vita in



quelle tende era meno difficile da affrontare. E questa richiesta venne, infatti, accolta, visto che la nostra Associazione rimase fino alla fine di ottobre, data in cui l'area fu del tutto smantellata. Nel settembre scorso il PMA venne trasformato in punto infermieristico che si occupò, tra l'altro, di raccogliere le richieste di esami specialistici, trasportare gli ospiti del centro negli ospedali della zona e di ospitare i medici di base per le visite di routine. La vita, lentamente, stava tornando alla normalità e l'urgenza dei primi mesi era finalmente passata. Agli inizi di ottobre visitammo il Campo Globo per l'ultima volta: ad accoglierci un gruppo di 7 avisini, che ci fecero conoscere da vicino la realtà di Coppito. A vivere nelle tende c'erano circa 700 persone, la metà di quelle che vennero accolte lo scorso aprile. Molte avevano già fatto ritorno a casa, altre erano andate ad abitare nei nuovi quartieri residenziali costruiti in tempi record, altre ancora erano state collocate momentaneamente negli alloggi delle caserme. Il terremoto era alle spalle, ma i segni purtroppo c'erano e ci sono ancora, sui muri e nei cuori di queste persone. Ma eravamo certi che nella mente degli aquilani sarebbe rimasto per sempre anche il volto umano del volontariato, quel volto che hanno potuto toccare e vedere con mano, conoscendo giorno dopo giorno il suo lato più nobile e prezioso. Che cosa porteranno con sé i nostri ragazzi, dopo aver vissuto una così forte esperienza? *"Vogliamo ringraziarvi per tutto quello che ci*

avete affidato: la vostra sofferenza, la salute, l'amicizia - recita un messaggio dell'Avis di Perfugas indirizzato agli ospiti del Campo, chiuso definitivamente il 31 ottobre scorso - *Ci avete insegnato il vero significato dell'umiltà e della dignità. La vostra è stata una grande lezione di vita. Torniamo a casa consapevoli di aver ricevuto più di quello che abbiamo dato. Grazie amici abruzzesi e sappiate che, per qualsiasi bisogno, ci saremo".*

Boris Zuccon

L'importante apporto dei nostri partner

Sono tanti i partner che si sono schierati accanto alla nostra Associazione per dare un grande impulso alla raccolta fondi per contribuire alla ricostruzione della Casa dello studente de L'Aquila. La prima ad aderire è stata la catena di supermercati e ipermercati Alì-Aliper di Padova, (88 punti vendita tra Veneto ed Emilia Romagna), che ha devoluto ben 201.377 euro. Alì aveva subito proposto ai suoi clienti di devolvere un euro ogni 100 punti scaricati dalla Carta fedeltà. A fronte di ogni donazione di un euro, i supermercati ne hanno aggiunto due. Ad oggi sono stati circa 45.000 i clienti che hanno devoluto un euro alla raccolta fondi pro Avis e pro Abruzzo. Nel corso dell'estate scorsa, anche l'azienda Bata ha deciso di aderire a questa iniziativa devolvendo ad Avis un totale di 5.000 euro (un euro per ogni paia di infradito vendute). Rimanendo sempre in tema di abbigliamento, anche la famosa casa produttrice di jeans Levi Strauss & Co. ha voluto, attraverso la sua Fondazione, contribuire con oltre 6.500 euro ai progetti dell'Avis nazionale, affinché L'Aquila e i suoi studenti possano spiccare nuovamente il volo. Non solo la moda, ma anche il mondo dei motori è corso in sostegno della nostra campagna grazie a un'asta benefica organizzata su Ebay. Oggetto dell'iniziativa era un esemplare unico della Citroen C2 con livrea Brutale. La C2 Brutale nasce dalla collaborazione tra Citroën Italia con il noto costruttore di motociclette high-end MV Agusta, che già realizzò una moto Brutale. Il contributo raccolto dalle due grandi aziende ha superato i 14.000 euro. Dai motori ai libri. La ricostruzione della Casa dello studente era anche simbolo di un rinnovato supporto alla cultura del capoluogo abruzzese. Zanichelli Editore ha deciso di unirsi all'Avis offrendo una ricca collezione di libri che comprende, tra gli altri, vocabolari, dizionari e atlanti. La donazione è stata ufficializzata il 17 maggio, nel corso di una cerimonia alla Fiera Internazionale del Libro di Torino.

Boris Zuccon

Nelle immagini i partner più significativi per la raccolta fondi e le loro campagne

Il successo di una raccolta "fai da te" all'OBI

Anche la catena di centri per l'edilizia e fai-da-te di OBI Italia si è subito attivata per offrire un aiuto concreto alla popolazione abruzzese. Sabato 18 aprile nei 42 Centri OBI d'Italia è stata, infatti, indetta la Giornata di Solidarietà: per ogni scontrino emesso, ciascun punto vendita ha donato un euro ad AVIS per dare così nuova vita alla Casa dello studente de L'Aquila. L'iniziativa, con cui sono stati raccolti complessivamente 60.660 euro, è stata organizzata in collaborazione con l'Avis di Avezzano, grazie al presidente Domenico Ciminelli e al vice presidente Domenico Babbo.

Tiziano Ferro, la musica, il suo impegno

Anche il cantante Tiziano Ferro, testimonial da alcuni anni della nostra Associazione, ha dato un notevole impulso alla campagna "Avis pro Abruzzo". Sin dalla presentazione del nuovo tour "Alla mia età" a Rimini il 14 aprile (pochissimi giorni dopo il sisma), l'artista di Latina ha avuto l'Abruzzo nel cuore. Con la sensibilità che da sempre lo contraddistingue, Tiziano ha concesso all'Avis la propria immagine per manifesti e depliant, per video e messaggl ed ha lasciato che dentro e fuori ai palazzetti in cui si esibiva i giovani avisini allestissero gazebo, distribuissero gadget, cartoline e manifesti della campagna pro Abruzzo. Consapevole della propria influenza sui giovani, ha inoltre dedicato qualche minuto di ogni suo concerto, in ogni angolo dell'Italia, ad invitare il pubblico a dare una mano all'Avis nelle sue iniziative per l'Abruzzo, con toccanti parole per i giovani messi in ginocchio dal terremoto e che hanno bisogno dell'aiuto di tutti per rimettersi in piedi e guardare avanti con fiducia. Prima del concerto a Teramo, Tiziano Ferro ha incontrato i giovani dell'Avis e un gruppo di ragazzi e ragazze provenienti dalle tendopoli de L'Aquila. "*Ringrazio di cuore Tiziano per i messaggi che in tutti i suoi concerti ha lanciato per il dono del sangue e per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto*", dichiara il presidente nazionale Avis, Vincenzo Saturni. *"L'associazione ha rivolto sempre una grande attenzione al mondo dei giovani* - sottolinea il presidente dell'Avis Abruzzo, Pasquale Colamartino – *e in questo frangente, un ringraziamento particolare va proprio a Tiziano Ferro che, insieme a noi, ha voluto promuovere con grande determinazione la raccolta fondi per la ricostruzione della Casa dello studente"*. Al concerto erano presenti anche ragazzi provenienti dalle tendopoli aquilane, ai quali Tiziano ha rivolto tutto il suo affetto e la canzone "Domani", il brano che tutti i big della musica hanno cantato per L'Aquila.

Teramo: Tiziano Ferro riceve da Vincenzo Saturni una targa di ringraziamento per quanto sta facendo per l'Avis e l'Abruzzo; a destra Pasquale Colamartino.

Michela Rossato

Una "creativa" tutta avisina

La bella e simpatica Silvia Maggioni, creativa di Milano, ha ideato, gratuitamente, il manifesto per la campagna pro Abruzzo di Avis nazionale. Quello che ha girato per tutte le Avis d'Italia. La sua "pianta che nasce in una crepa del terreno" ha fatto il giro dell'Italia, divenendo il simbolo della rinascita della speranza dopo il terremoto. Un manifesto che colpisce e che suscita emozioni.

Silvia, quali sono state le motivazioni che ti hanno spinta a collaborare con Avis?

"Innanzitutto ci tengo a sottolineare che la campagna pubblicitaria è nata da una collaborazione mia e di Fabrizio Stoppa (copy - testi) con Avis nazionale. A differenza di Fabrizio, io collaboro da cinque anni con Avis, Fabrizio invece solo ultimamente. Le motivazioni che mi spingono a questa collaborazione con Avis sono la possibilità di dar vita ad un lavoro di squadra, di renderci utili e di aiutare attraverso un lavoro che amiamo",

Silvia, tra l'altro, è l'autrice anche del materiale promozionale relativo alle due campagne Tiziano Ferro-Avis, nate grazie alla grande disponibilità del cantante di Latina negli ultimi anni.

Com'è nata la scelta del soggetto della campagna pubblicitaria per l'Abruzzo?

Abbiamo scelto un soggetto che nella sua semplicità e in modo immediato trasmettesse e rendesse l'idea della tragedia accaduta e quindi del terremoto, con la spaccatura nel terreno. Inoltre, si voleva lanciare anche un messaggio di rinascita in questa tragedia "se solo lo si vuole" o "si aiuta chi ha bisogno". La piantina che "nasce nel terreno rotto" simboleggia la vita.

Quali significati volevi far emergere, quali sensazioni volevi suscitare?

Abbiamo voluto trasmettere un messaggio di speranza, di rinascita in modo che la gente potesse sentirsi toccata, coinvolta e quindi si sentisse istintivamente il bisogno di dare una mano.

Da nord a sud: dalle castagne, ai libri, ai Pc

Da nord a sud, isole comprese, le Avis si sono mobilitate per l'Abruzzo con eventi di ogni genere: musicali, teatrali, sportivi. Partiamo in questa carrellata, che non può essere completa per la moltitudine di altre iniziative messe in essere e in molti casi ancora in corso, dall'Italia meridionale, dove il 29 aprile 2009, al Teatro Trattasi di Bitonto (Ba), è stato organizzato dalla sede Comunale uno spettacolo per sostenere la ricostruzione. L'Avis comunale di Modica (Rg) ha scelto di mettersi in cammino per l'Aquila e domenica 10 maggio ha ideato la "Passeggiata della solidarietà... vicini alla gente d'Abruzzo", con meta finale il parco demaniale Mangiagesso. L'Avis di Lago (Cs), il 10 agosto ha organizzato la "Notte Bianca della Solidarietà. Tutti insieme per l'Abruzzo". Musica, degustazione di prodotti tipici calabresi, osservazione delle stelle: sono tanti gli appuntamenti che hanno animato la cittadina di Lago per tutta la notte. Oltre al contributo dei singoli cittadini, l'amministrazione comunale ha donato mille euro. Spostandoci nel centro Italia, la sede di Velletri (Roma) ha organizzato domenica 26 aprile al Totem Village "Rock Emergency", una rassegna di gruppi emergenti che hanno deciso di unire le proprie forze a favore dei terremotati. A Tuoro sul Trasimeno (Pg), il 12 giugno l'Avis locale ha messo in scena, grazie alla compagnia teatrale di Passignano, la commedia "Il lupo perde il pelo", di Ray Cooney. Pedalate e biciclettate hanno movimentato il nord Italia. A Parabiago (Mi), il 7 giugno, la V edizione del "CamminAvis" sulle distanze di 6 e 12 km è andata in scena pro Abruzzo; il 31 maggio la pedalata Avis-Aido "Insieme per la vita" ha interessato la Valsugana, in Trentino. L'Avis provinciale di Milano (nella foto) ha portato a compimento nel week end del 19-20 settembre un progetto di cooperazione associativa con Avis provinciale L'Aquila. Nello specifico, una spedizione di volontari è partita da Milano alla volta del capoluogo abruzzese per consegnare attrezzature informatiche alla sede provinciale aquilana. Il materiale è stato utilizzato per le attività di gestione associativa, in ambito amministrativo e sanitario. Gli stessi computer saranno un utile supporto all'operato dei ragazzi che inizieranno l'anno di Servizio civile nazionale (previsti dal Bando speciale attivato per la regione Abruzzo a favore delle sedi Avis presenti nelle zone colpite dal terremoto). A Trofarello (To) si è svolta domenica 4 ottobre la 41ª edizione della gara "Avis-Aido". L'iniziativa, patrocinata da Telethon, ha raggiunto oltre 300 iscritti e tutto il ricavato della corsa è stato donato in beneficenza al progetto "Un sorriso per l'Abruzzo". Il Piemonte si è attivato anche con la sede di San Mauro Torinese (To), dove domenica 18 ottobre è stato celebrato il tradizionale appuntamento della Castagnata Avis con un occhio rivolto all'Abruzzo. L'Avis comunale e provinciale di Forlì e le Avis del Comprensorio Forlivese, il 24 ottobre, hanno organizzato al Teatro Fabbri di Forlì, il musical "Per favore non toccate i produttori" della Compagnia QAOS. L'intero incasso della serata, prezzo minimo del biglietto 12 euro, è stato devoluto al fondo per la ricostruzione. Nel corso della manifestazione è stato proiettato un significativo cortometraggio a testimonianza dell'impegno della nostra Associazione per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. In Toscana, l'Avis di Bibbiena si è rimboccata le maniche mettendo in piedi una serata musicale, ai primi di giugno, con la band "Fabio e i monelli", e un successivo gustoso dopocena con degustazione di cialdoni chiari e scuri. Oltre alla raccolta fondi avviata dall'Avis nazionale, altre sedi locali hanno messo in pista iniziative autonome pro terremotati. Venerdì 10 luglio, nella sala conferenze "Loffredo" del palazzo della Provincia di Latina, si è tenuta la presentazione del libro "Abruzzo", un opera fotografica sul sisma dello scorso 6 aprile, realizzata in collaborazione con Bruno Tamiozzo, fotografo e donatore di sangue. L'evento è stato organizzato dall'Avis di

Latina e soprattutto dai donatori della frazione di Borgo Carso. I proventi ricavati della vendita del volume, disponibile anche presso la sede Avis di Latina, sono stati reinvestiti in materiale da destinare alle popolazioni colpite. La stessa sede comunale ha organizzato, in collaborazione con le proprie sotto sezioni, una nuova iniziativa rivolta principalmente ai paesi e alle frazioni la cui attenzione mediatica è stata minore. Durante i mesi successivi alla catastrofe sono stati inviati materiali per fronteggiare il periodo invernale e generi alimentari a lunga conservazione. L'iniziativa di raccolta è proseguita anche durante la festa del donatore, che si è tenuta domenica 29 novembre. L'Avis comunale di Sansepolcro (Ar) è diventata centro di raccolta libri appoggiando l'iniziativa della sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), del Museo Civico e della Biblioteca della Resistenza di Sansepolcro. L'iniziativa, dal titolo "Un libro per Onna", persegue l'obiettivo di ricreare nel paese devastato dal sisma del 6 aprile scorso una biblioteca pubblica, dopo la perdita degli oltre 4.000 volumi presenti nella precedente struttura ormai distrutta. Ideatore di tale iniziativa è il giornalista aquilano Giustino Parisse, che ha perso nella tragedia i familiari e parte della sua biblioteca privata. L'Avis, come tante altre strutture associative, si è messa a disposizione per la raccolta dei libri e di chiunque volesse donarli.

Francesca Orlandi

Nella pagina accanto l'elenco di tutte le sedi associative che hanno partecipato alla raccolta fondi e di cui è stato possibile identificare il versamento. Si ringraziano comunque tutte le Avis di cui non è stato possibile individuare il nome e tutti i donatori privati che hanno contribuito alla raccolta fondi.

Avis Zonale Empoli, Avis Valdichiana, Avis Corato, Avis Bergamo, Avis Cisano Bergamasco, Avis Valtravaglia, Avis Carpenedolo, Avis Comunale Noci, Avis Comunale Ferrara, Avis Vizzolo, Avis Gragnano Trebbiense, Avis Inzago, Avis Portogruaro, Avis Acqualagna, Avis Silvi, Avis Comunale Oggiono, Avis Regionale Basilcata, Avis Regionale Lombardia, Avis Urbino, Avis Mezzogoro, Avis Pesaro, Avis Provinciale Teramo, Avis Provinciale Brindisi, Avis Comunale Orzivecchi, Avis Lodi, Avis sottosezione Baldovino di Pescocanale, Avis Rolo, Avis Solbiate Arno, Avis Novara, Avis Offanengo, Avis Ferrara, Avis Comunale Roverbella, Avis Comunale Solaro, Avis Comunale Malalbergo, Avis Polverigi, Avis Ascoli Piceno, Avis Azzano, Avis Rovigo, Avis Abbadia S. Salvatore, Avis Fivizziano, Avis Parma, Avis Caronno Varesino, Avis Volturara Irpina, Avis Valmadrera, Avis Sesto S. Giovanni, Avis Pineto, Avis Latina; Avis Santa Maria Capua Vetere, Avis Gussago, Avis Villasanta, Avis Andria, Avis Bitti, Avis Bagnolo Mella, Avis Val Dumentina, Avis Valceresio, Avis Comunale Lecco, Avis Mozzate, Avis Pieve Torina, Avis Camponagara, Avis Campodoro, Avis Comunale Vitaluzo, Avis Domodossola, Avis Comunale Gabicce, Avis Comunale Varallo Pombia, Avis Comunale Vasto, Avis Provinciale Ascoli, Avis Sezione Lazise, Avis Comunale Villarosa, Avis Bibione, Avis Gruppo Whirpool, Avis Monteforte, Avis Felino, Avis Deliceto, Avis Comunale Bologna, Avis Con. Grassobio, Avis Comunale Mordano, Avis Comunale Brindisi, Avis Comunale Legnano, Avis Isorella, Avis Comunale S. Vito dei Normanni, Avis S. Secondo Parmense, Avis Comunale Verona, Avis Apricena, Avis Castegnato, Avis Carbonera, Avis Albizzate, Avis Castelfranco Veneto, Avis Corniglio, Avis Boccaglio, Avis Arconte, Avis Sez. S. Modugno Supersano, Avis Corte dei Cortesi con Cingano, Avis Arlesega, Avis Olbia, Avis S. Martino di Lupari, Avis Mottola, Avis Crema, Avis Provinciale Cagliari, Avis Cattolica, Avis Com. Brescia, Avis Borgo S. Martino, Avis Acervia, Avis Morazzone, Avis Chianciano Terme, Avis Codigoro, Avis Montagna Pistoiese, Avis Santarcangelo, Avis Borgo Tossignano, Avis Cavasagra, Avis Sez. Sedini, Avis Romano di Lombardia, Avis Luserna S. Giovanni, Avis Mesola, Avis Lesignano, Avis Provinciale Pavia, Avis Bitonto, Avis Nerviano, Avis Intercomunale Nave Caino, Avis Pezzade, Avis Sez. Salgareda, Avis Daverio, Avis Sant'Agostino, Avis Scicli (RG), Avis S. Zeno Naviglio, Avis Pordenone, Avis Locate Varesino, Avis Sez. Gruaro, Avis Porto Torrese, Avis Guardiagrele, Avis Sez. Bogara, Avis Formigara, Avis Adria, Avis Cernusco sul Naviglio, Avis Alto Garda e Ledro, Avis Ostra Vetere e Barbara, Avis B. Greco, Avis Sez. Musile di Piave, Avis Ceccia, Avis Uri, Avis Garbagnate, Avis Malegno, Avis Varazze, Avis Scurano, Avis San Marcello, Avis Roncade, Avis Fasano, Avis Terni, Avis San Donaci, Avis Talla, Avis Paterno Ponchielli, Avis Rovellasca, Avis Sona, Avis Luco dei Marsi, Avis Arezzo, Avis Montichiari, Avis Santo, Avis Alta Rendena Pinzolo, Avis Castelfidardo, Avis Trento, Avis Sez. Podenzano, Avis Sez. Pandino, Avis Casirate D'Adda, Avis Tavullia, Avis Montenero Bisaccia, Avis Quarrata, Avis Trezzo D'Adda, Avis Antegnate, Avis Villafranca, Avis Fonnese, Avis S. Giovanni Rotondo, Avis Reg. Emilia Romagna, Avis Provinciale Monza, Avis Sez. Baggiano, Avis Salvirola, Avis Roseto degli Abruzzi, Avis San Michele di Ganzaria, Avis Aglieto, Avis Bernareggio, Avis Bondeno Ferrara, Avis Busnago (VA), Avis Modica, Avis Vedano al Lambro, Avis Gruppo di Inverno e Monteleone, Avis Bassa Valsugana e Tesino, Avis Montagnananese Onlus, Avis Sulmona, Avis Oppeano, Avis Villagrande Strisaili, Avis Cene, Avis Oria, Avis Pisogne, Avis Sez. Pietralunga, Avis Caselle Selvazzano, Avis S. Giovanni Lupatoto, Avis Ramiseto, Avis Intercomunale Breno, Avis Reg. Puglia, Avis Ciampino, Avis Alseno, Avis Rocca di Papa (RM), Avis Camposanto, Avis Bibbie, Avis Arona, Avis Angia, Avis Intercomunale Pavone, Avis Sez. Romanengo, Avis Podenzana, Avis Montignoso, Avis Provinciale Lecco, Avis Sez. Odolo, Avis Sez. Angelo Ido S. Pietro, Avis Sez. Boggibonsi, Avis Castelgomberto, Avis Brugherio, Avis Monte S. Vito, Avis Rosignano Marittimo, Avis Provinciale Rovigo, Avis Piperno, Avis Volta Mantovana, Avis Reg. Umbria, Avis Base Predicozzo, Avis Varese, Avis Sez. Francoforte, Avis Parabiago, Avis Brogliano, Avis Gavorrano, Avis Com. Milano, Avis Verona, Avis Roccagorga, Avis Sez. Casteldidone, Avis Suvereto, Avis Fossano, Avis Castellone di Suasa, Avis Lago, Avis Rivoli Veronese, Avis San Martino, Avis San Salvo, Avis Meolo, Avis Darfo, Avis Pentone, Avis Torrevecchia Teatina, Avis-Cri-Aido Rubiera, Avis Risalgo, Avis Reg. Toscana, Avis Messagne, Avis Bardolino, Avis Fossalta di Pieve, Avis Castiglione Olona, Avis Sez. Piombino, Avis Sez. Pescopagano, Avis Quattordio, Avis Frassinelle, Avis Forlì, Avis Provinciale L'Aquila, Avis Comunale Comprensorio Reno Est, Avis S. Mauro Torinese, Avis Ivrea, Avis Sez. Appignano, Avis Modena, Avis S. Pietro in Casale e Coop Reno, Avis Valdagno, Avis Caserta, Avis Cagliari, Avis Sez. Izano, Avis Capena, Avis Calcinate, Avis Base S. Eufemia, Avis Agrate, Avis Vimercate, Avis Carnate, Avis Cuggiola, Avis Suello, Avis Ghedi, Avis Sant'Ilario D'Enza, Avis Lamporecchio, Avis Tradate, Avis Turate, Avis Santo Stefano, Avis Forma, Avis Rignano sull'Arno, Avis Bertonico, Avis Borgo Satollo, Avis Corbetta, Avis S. Giovanni Bianco, Avis Torri del Benaco, Avis San Costanzo, Avis Garessio, Avis Cinisello Balsamo, Avis Gallarate, Avis Sovera Mannelli, Avis Ostra, Avis Annone, Avis Manerbio, Avis Cairate, Avis Piobbi, Avis Parenti, Avis Piacenza, Avis Gudo Visconti, Avis Casalbuttano, Avis Melilli, Avis Vinoso, Avis Terranova Bracciolini, Avis Cavezzo, Avis Pescaioli Davide, Avis Faenza, Avis Stanghella, Avis Genga, Avis S. Paolo, Avis Rionero in Volture, Avis Missaglia, Avis Montescaglioso, Avis Seniga, Avis Bonate Sopra, Avis Bari, Avis Lagosanto, Avis Provinciale Bologna, Avis Palau, Avis Greve in Chianti, Avis Mola di Bari, Avis Corigliano, Avis Garlasco, Avis Malmantile, Avis Masio Abazia, Avis Trigolo, Avis Grottaglie e Madonna del Carmine.

Colamartino: ora sosteniamo il diritto allo studio

La nuova Casa dello studente è già una realtà. È stata costruita in soli 87 giorni e rappresenta il primo edificio di interesse pubblico ad essere stato realizzato a L'Aquila dopo il sisma. L'opera, come a tutti noto, ha avuto un costo di circa 7,6 milioni di euro ed è stata finanziata grazie all'intervento della Regione Lombardia ed al sostegno di numerosi finanziatori privati e singoli cittadini, che hanno voluto contribuire alla realizzazione di questa iniziativa dal forte valore simbolico. Per tutti quelli che ci hanno sostenuto, la ricostruzione della Casa dello studente ha rappresentato la volontà di restituire alla nostra città una grande speranza di rinascita e per molti giovani studenti un'azione concreta per poter continuare a credere nel proprio futuro. L'Avis è stata tra i grandi protagonisti che hanno consentito la realizzazione di questo importantissimo obiettivo. L'impegno di tantissimi nostri volontari ha consentito in poco tempo di raccogliere una cifra davvero notevole, che il Consiglio nazionale, in accordo con la Regione Lombardia, ha deciso di devolvere per l'acquisto degli arredi. Ma ancora molto resta da fare per garantire il diritto allo studio di molti studenti, che, nonostante l'impegno delle istituzioni e la solidarietà di molti enti e privati cittadini, ancora vivono situazioni di profondo disagio. Gli studenti aquilani hanno con forza sottolineato in un loro documento che "la rinascita e lo sviluppo del territorio aquilano sono strettamente legati all'Università, la cui presenza è essenziale per la ricostruzione del tessuto culturale, sociale ed economico della città" e che "le varie istituzioni devono farsi carico di rendere realmente possibile la rinascita dell'Ateneo a partire dai suoi studenti". Per questa ragione gli studenti hanno rivolto alle istituzioni regionali e nazionali precise richieste ed interventi urgenti volti a garantire il diritto allo studio. Tra gli interventi richiesti particolare priorità è stata data alla erogazione di un "finanziamento straordinario e urgente di 4 milioni di euro destinati a L'Aquila per borse di studio

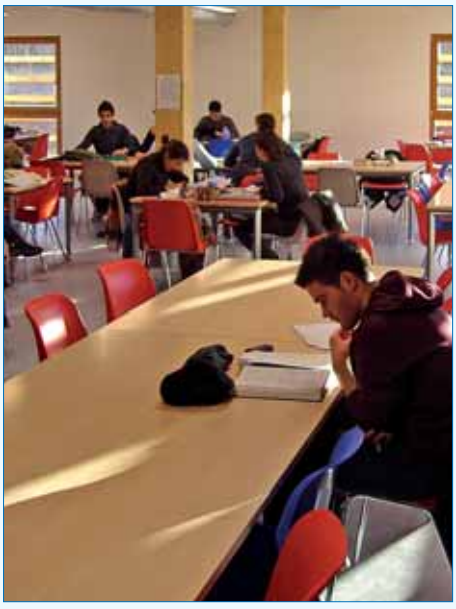
e ripristino dei servizi alla generalità degli studenti". È su questo nuovo obiettivo di solidarietà che l'Avis può dimostrare ancora una volta la sua straordinaria capacità di intervento e mobilitazione, dando una risposta concreta alle richieste che provengono direttamente dagli studenti aquilani. Nel 2010 l'Assemblea nazionale si terrà in Abruzzo. Questa scelta è stata fortemente voluta da Avis Abruzzo e Avis nazionale, proprio per dare alle popolazioni colpite dal sisma ed alle istituzioni nazionali e regionali, un chiaro segnale di continuità nelle azioni di sostegno e solidarietà che la nostra grande associazione intende promuovere a favore delle popolazioni colpite dal sisma.
Sarà anche quella l'occasione per gli abruzzesi per poter testimoniare lo straordinario impegno dei dirigenti e volontari dell'Avis e ringraziarli personalmente per tutto quello che fino ad oggi hanno saputo fare e che ancora potranno fare per la nostra Regione. Un abbraccio fraterno,

Pasquale Colamartino, presidente Avis regionale Abruzzo

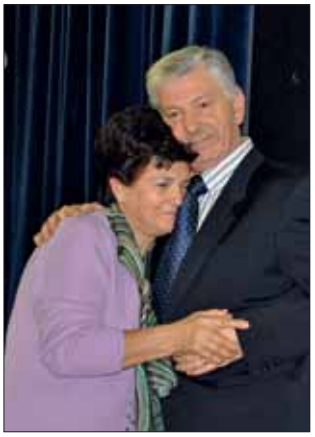
La vita un mese dopo, preparandoci a nuovi progetti

Coppito, L'Aquila, 11 dicembre 2009: la Casa dello studente "San Carlo Borromeo" è stata inaugurata da più di un mese. Dentro c'è una vita in fermento: aule studio piene di ragazzi e ragazze, cucine in funzione, lavanderie a pieno regime. Tra le sale e i corridoi non ci sono solo i 120 ragazzi ospitati nelle stanze, ma anche molti altri universitari che qui vengono volentieri a studiare e socializzare. Guardando a loro, a questa vitalità in atto, penso a quanto sia stato importante che Avis abbia agito con tempestività. Tempestività nell'avviare la raccolta fondi definendo un obiettivo preciso, tempestività nello studiare adeguate iniziative di comunicazione, tempestività nel prendere contatto con chi, Regione Lombardia, stava concretamente portando avanti la ricostruzione nell'ambito dell'accordo di programma con le autorità abruzzesi. Adesso ci è chiesta un'ulteriore tempestività e concretezza. I fondi ancora a nostra disposizione (più di 200mila euro oltre ai 500mila già erogati) devono essere utilizzati nel migliore dei modi per rispondere ai bisogni degli studenti aquilani. Insieme a questi ragazzi e insieme alle autorità competenti in tema di diritto allo studio stiamo ragionando sugli interventi più efficaci e duraturi, che rispondano alle priorità degli studenti e diano la giusta visibilità alla testimonianza di solidarietà espressa da Avis. Sui prossimi numeri e sul sito troverete i doverosi aggiornamenti sulle modalità con cui stiamo impiegando i fondi raccolti.

Sergio Valtolina



Storie... controcorrente



Estate, spiaggia affollata di Jesolo. Una coppia matura prende il sole vicino al proprio ombrellone. Passa il solito "vu cumprà", nero come il carbone, con tutto il suo armamentario. No, non comprano nulla, ma scambiano qualche parola con il giovane. Un dialogo fra esseri umani, senza cacciarlo via come è... "normale". Un trambusto, in lontananza. Tutti gli altri ambulanti cominciano a correre via. S'è sparsa voce - e ecco le divise da lontano - che ci sia una "retata" della Finanza. Tutti scappano, meno uno. "Ci siamo resi conto subito del perché - ha detto il Samaritano - era debole, non mangiava da tre giorni". La coppia non esita. Carlo e Bruna nascondono le mercanzie sotto i loro asciugamani, invitano l'uomo a sedersi accanto a loro. Inosservato dalla pattuglia che passa, sgranocchia il poco che la coppia gli ha potuto offrire. Questo mentre, ringraziando, racconta i suoi anni da clandestino, di chi

scappa dalla fame per fare la... fame. Passato il pericolo, prende e va via. Ringraziando ancora. "Vedi il numero dell'ombrellone? - invitano i Samaritani - domani torna...". L'indomani comincia l'avventura di un'amicizia fra "uguali". Tra Carlo Toniolo, tecnico di laboratorio in pensione, sua moglie Bruna, i loro splendidi figli e quel figlio d'Africa. Che trova un po' di cibo, ancora, e un po' di soldi. Nei giorni successivi è invitato a cena da loro, più volte, per parlare. E il figlio d'Africa molla le sue cianfrusaglie da vendere, trova un lavoro regolare. Lontano, a Brescia, in fonderia. Ed ogni settimana chiama al telefono la famiglia Toniolo, fino al giorno in cui... "Torno in Camerun. Tranquilli, sopravviverò e metterò su famiglia...". Spiega che con i soldi guadagnati in fonderia negli anni, può comprare un po' di bestiame e metter su una piccola azienda agricola. E non solo quella. Mette, sì, su famiglia. Oggi ha quattro figli, splendidi. Anzi cinque, che l'ultima l'ha adottata perché rimasta orfana. "Perché quando ricevi del bene - scrive Mondou Dieng agli amici di Paluello di Stra (Venezia) - hai un debito di bene con il resto dell'umanità". È solo una piccola storia vera. Ed è solo una delle tante del "Samaritano 2009", proemio simbolico assegnato a furor di studenti a Carlo Toniolo e a sua moglie (nella foto in alto). Una vita di coppia ultratrentennale passata ad aiutare in mille modi il prossimo. Senza guardare a pelle, religione, sesso o fedina penale, ma solo al cuore. Come gli altri quattro "finalisti segnalati", che con le proprie storie (davvero "controcorrente" in una società sempre più individualista) hanno commosso pubblico - numerosissimo e giovane - e autorità intervenute a Dolo il 5 dicembre scorso. L'occasione, lo si è capito, era la 13ª edizione del Proemio Samaritano organizzata dall'Avis Riviera del Brenta (Dolo, Venezia) e patrocinata da Avis nazionale per la quale erano presenti sia l'attuale, sia il past president: Vincenzo Saturni e Andrea Tieghi. Un'edizione molto speciale, questa, che ha avuto una particolarità unica. In occasione della 13ª edizione, infatti, sono stati in pratica inaugurati i cartelli toponomastici che, all'inizio della città, indicano Dolo come "dal 1996 Città del Proemio Samaritano AVIS". Un premio, questo sì, per l'Avis voluto dell'amministrazione comunale del sindaco Antonio Gaspari. Non resta che attendere la prossima edizione, per altri momenti ed altre storie che aiutano a riconciliarsi con il mondo. E fare i complimenti e auguri, per ciò che ogni giorno in silnzio fanno, anche agli altri quattro "samaritani" 2009: Marilena Bertante di Padova, Claudio Fantacuzzi di Chieti, Sebastiano Maccanti di Alessandria, e Giulio Zavagni di Pordenone. Grazie a voi tutti.

Beppe Castellano

La nuova "Casa dei Donatori" di Bologna

Non ci si poteva aspettare accoglienza più calorosa all'apertura ufficiale della nuova "Casa dei Donatori di sangue", in via dell'Ospedale 20 a Bologna. La sede era in realtà già in piena attività dal 23 settembre scorso, dopo il trasferimento della sala prelievi dalla vecchia sede di via Emilia Ponente. È stato però il week-end dal 23 al 25 ottobre ad accogliere una tre giorni intensa di sorrisi, congratulazioni, incontri, emozioni e dibattiti. Venerdì 23 ha visto sfilare dirigenti avisini, autorità, istituzioni e finanziatori della struttura, con il più rituale dei finali: il taglio del nastro, per mano del vicesindaco di Bologna, Claudio Merighi. Il presidente dell'Avis provinciale di Bologna Gianfranco Marabini, visibilmente emozionato, ha ripercorso nel suo intervento le tappe più significative dell'ideazione e costruzione di questa "Casa", andando con la memoria agli anni '50 quando, per la prima volta, si cominciò a pensare a una struttura di questo tipo. Un "sogno", come lo ha definito Marabini, realizzatosi grazie a volontà, costanza e aiuto da parte di coloro che hanno contribuito a finanziare l'opera (presenti erano Giuseppe Chili, direttore generale della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, e Virginiangelo Marabini, consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna), da parte dell'ideatore della sede, l'architetto Mario Serantoni, delle maestranze edili che hanno finito il fabbricato in tempi record, ma soprattutto per l'impegno di tutti i soci e volontari Avis che hanno portato il loro contributo alla nuova sede. Francesco Ripa di Meana, Direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna e Paolo Zucchelli, direttore del Centro regionale sangue, non hanno nascosto la loro soddisfazione per una realizzazione che, se possibile, rende ancor più proficui i rapporti tra Avis e istituzioni della sanità locale, offrendo spazi dotati di ogni comfort e che pongono al centro il donatore. Presenti erano pure il presidente dell'Avis nazionale Vincenzo Saturni e il vicepresidente Fiods, Philip Chircop. Nonostante la pioggia battente, in tantissimi hanno voluto assistere al taglio del nastro e all'issarsi delle bandiere italiana, europea ed avisina. A seguito del rinfresco, l'ampia sala convegni del primo piano ha ospitato una tavola rotonda sulla "Raccolta del sangue verso nuovi modelli organizzativi", con relatori i presidenti Marabini e Tieghi, il dottor Zucchelli, il dottor Grazzini, Direttore del Centro nazionale sangue e il dott. Casati, consulente per la Programmazione strategica dell'Azienda Usl di Bologna. Al centro del confronto la raccolta associativa: uno dei prossimi obiettivi della dirigenza avisina è, infatti, quello della gestione diretta della raccolta sangue da parte dell'Associazione, traguardo importante e ambizioso data la complessità della materia. Sabato 24 è stata la volta del convegno "L'attività di raccolta sangue: tra esperienza e innovazione". Al convegno, aperto dal presidente regionale Tieghi e dal dott. Zucchelli, ha partecipato il prof. Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus. Si è discusso di "Governo clinico della raccolta" e di "Emovigilanza sui donatori". Tra gli eventi avversi alla donazione l'attenzione si è concentrata sulla più recente emergenza emiliano-romagnola: il virus West Nile. Domenica, invece, riflettori puntati sull'Avis comunale di Bologna, che quest'anno festeggia i suoi primi settant'anni: era il 1939, infatti, quando un gruppo di 59 persone, guidate dall'allora direttore della Clinica chirurgica universitaria di Bologna, prof. Gherardo Forni, diedero vita al primo nucleo avisino nel capoluogo felsineo. In una gremita sala convegni si sono dati appuntamento il presidente dell'Avis comunale di Bologna Mario Ronzani, il vicepresidente Dario Bresciani e il presidente dell'Avis provinciale Gianfranco Marabini, che hanno accolto, tra gli altri, i rappresentanti dei diversi gruppi hobbystici interni all'Associazione bolognese, i presidenti dei quartieri cittadini e i soci insigniti del titolo di Cavaliere. Nel clima sciolto dall'emozione si è parlato ancora della Casa, vanto non solo per l'associazione ma per tutta la città, punto di riferimento, luogo di aggregazione, centro propulsivo di uno spirito di solidarietà da salvaguardare e alimentare quotidianamente.

Luciana Apicella

Dopo la maratona TV, fino a primavera

Sono 31 milioni e 210mila euro: è questa la cifra record raccolta nel corso della maratona di Telethon 2009, che si è tenuta dall'11 al 13 dicembre. Questo importante risultato è stato reso possibile anche grazie ad Avis, che ha organizzato in tutta Italia eventi per sostenere la ricerca scientifica. Sabato 12, nel corso di una diretta Rai dal Teatro delle Vittorie di Roma, il Presidente di Avis Nazionale, Vincenzo Saturni, ha consegnato alla fondazione Telethon un assegno di 300.000 euro. "*La nostra Associazione sostiene questa grande iniziativa dal 2001 e ben 4 sono i progetti su alcune malattie del sangue attualmente finanziate grazie all'impegno dei tanti volontari avisini presenti su tutto il territorio nazionale* - ha detto Saturni. Che ha poi aggiunto - *Grande il lavoro di informazione e sensibilizzazione che Avis porta avanti nelle piazze a sostegno e in difesa del diritto alla cura*". Quest'anno, oltre 300 sedi Avis hanno partecipato alla campagna Telethon allestendo punti di raccolta in tutta Italia e organizzando eventi musicali, teatrali, sportivi e convegni scientifici per offrire un valido supporto alla ricerca sulle malattie genetiche.

A conclusione della maratona televisiva sulle reti RAI, giunta alla ventesima edizione, la raccolta fondi proseguirà fino alla primavera prossima con un calendario fitto di eventi, che vedrà coinvolta in prima linea anche la nostra Associazione.

Cronaca dalle "voci" che vi chiamavano...

Nelle giornate del 10, 11 e 12 dicembre è cominciata la sensibilizzazione telefonica da parte della segreteria organizzativa di Avis per Telethon. Nelle prime tre giornate sono state contattate telefonicamente tutte le sedi Avis aderenti al progetto, per farci sentire partecipi alle loro iniziative e per comunicare che in caso di necessità eravamo a loro disposizione. Nella sola giornata di sabato, invece, muniti di tabulati e penna

alla mano, noi volontari del servizio civile e altri volontari, veterani per questo servizio di call center, abbiamo telefonato alle varie sedi Avis di tutta Italia, per ricevere aggiornamenti in tempo reale su come procedevano le raccolte fondi. Oltre alle telefonate effettuate, sono state molte anche quelle che abbiamo ricevuto per informarci del proseguimento della giornata, tanto che i nostri telefoni erano perennemente occupati e incandescenti. Grazie a queste chiamate siamo riusciti a capire come era la situazione un po' in tutta Italia, venendo a scoprire che, purtroppo, al Sud il mal tempo ha un po' condizionato l'esito delle raccolte. Dalle postazioni del call center abbiamo sempre tenuto sott'occhio la televisione e le dirette sulle reti Rai, per poter vedere in tempo reale gli aggiornamenti sul contatore dei fondi raccolti per Telethon. In questo modo potevamo rendere partecipe dei progressi chi lo avesse richiesto. Sono stati effettuati collegamenti telefonici anche con Roma, per poter aggiornare i responsabili Telethon sui progressi svolti dalle varie comunali Avis. Le giornate, fruttuose e stancanti per i volontari del call center, si sono concluse la sera del 12 dicembre alle 23.30, anche se molti Comuni avrebbero proseguito le raccolte nella giornata di domenica 13 dicembre, effettuando gli aggiornamenti la settimana successiva.

Ecco la più piccola "Telethoniana"

E questa è certo la più giovane sostenitrice di Telethon 2009 e di Avis. Nata il 13 ottobre, Ginevra è la primogenita del più giovane, a sua volta, consigliere nazionale Avis: Stefano Sangiorgi da Rimini (29 anni). A lui ed alla neomamma Claudia - e naturalmente alla piccola fan Telethon - auguri di felicità dalla redazione e da tutta l'Avis.

Nuova consulta giovani, presente!

Se è vero che i giovani non sono solo il futuro dell'associazione, ma anche il loro presente... era giusto cominciare i lavori della nuova Consulta nazionale Giovani con questa formula... Ma andiamo con ordine. 16 Avis regionali o equiparate presenti. Più di 60 giovani da tutta Italia. Ecco i numeri del primo incontro della nuova Consulta, riunitasi per la prima volta per questo mandato a Roma, il 21 novembre scorso. Primo compito dei membri della consulta è stata la votazione del nuovo regolamento, quello che porterà alle elezioni del nuovo Esecutivo Giovani nel mese di gennaio. Fino a quel momento l'Esecutivo dell'Avis nazionale ha deciso di prorogare il "vecchio" Esecutivo Giovani al fine di non bloccare le attività di promozione e formazione e poter, quindi, continuare nella normale gestione. Dopo la mattinata di lavori sul Regolamento, i giovani intervenuti a Roma hanno avuto l'occasione di incontrare direttamente (e in alcuni casi senza troppe formalità) i membri dell'Esecutivo Nazionale: Giorgio Dulio vicepresidente, Renato Mattivi segretario, Rocco Chiriano tesoriere, Pasquale Spagnuolo responsabile delle politiche sanitarie, Pasquale Pecora referente dell'Area Organizzazione e Sviluppo, Sergio Valtolina responsabile Area comunicazione e, ovviamente, Antonio Tombolillo coordinatore dell'Area Politiche Giovanili.
I membri dell'Esecutivo non si sono limitati ai soliti saluti istituzionali, ma hanno accettato un confronto "a 360°" sull'attività delle loro aree, accogliendo domande, provocazioni, richieste e suggerimenti per il loro lavoro. Il risultato lo possiamo sintetizzare facendoci una domanda e dandoci una risposta: "I giovani in Avis si devono occupare solo di Politiche giovanili? Assolutamente no!" Proprio perché la Consulta non è un organo staccato da Avis nazionale, ognuno di noi si è misurato con le varie attività che in futuro coinvolgeranno Avis e quindi in vario modo anche i giovani e la Consulta. Ogni gruppo si è occupato di una specifica area di attività per scoprire cosa significa davvero fare il Segretario, oppure per scrutare a fondo nei misteri della contabilità di Avis nazionale, o ancora per visionare in anteprima i progetti in cantiere nelle Aree organizzazione e comunicazione... Il pomeriggio è stato impegnativo, ma anche estremamente interessante e utile a farci sentire parte di questo oggetto misterioso che è Avis nazionale, in cui da oggi siamo chiamati a portare il nostro contributo.

Silvia Apollonio

Il "Cristina Rossi" e il Servizio civile

Si è svolto il 28 novembre, presso il Politecnico di Milano alla Città Studi, il VII Seminario "Cristina Rossi", organizzato dall'Avis regionale Lombardia in collaborazione con l'Avis nazionale. Molto azzeccata la scelta del tema, premiata in termini di adesioni e partecipazione. Oggetto della discussione sono stati, infatti, i giovani, il Servizio civile in Italia e all'estero e le esperienze di crescita e di formazione che l'Avis sa offrire oggi alle nuove generazioni: tutti temi attuali e di grande interesse per la base associativa, che ha risposto attivamente all'invito. Le aspettative dei tanti ragazzi presenti, che hanno colto l'occasione per conoscere meglio la nostra Associazione e le opportunità che essa riserva loro, non sono andate affatto deluse. Si è trattato, infatti, di un momento di conoscenza interattivo, dinamico e coinvolgente, centrato sulle esperienze dirette dei protagonisti, sulle loro testimonianze di vita e i loro racconti, il tutto introdotto e scandito da una carrellata di foto coloratissime fatte "esplodere" sulla parete a suon di musica. Alle 9.30, puntualissimi, hanno fatto gli onori di casa e aperto i lavori i dirigenti associativi nazionali e dell'Avis regionale, che presto hanno lasciato la scena ai giovani che hanno saputo coinvolgere e trascinare nella discussione i partecipanti all'incontro e i numerosi avisini presenti in sala, tenendo sempre alto il livello dell'attenzione e divertendo i presenti con i raccolti

delle loro (dis)avventure in giro per l'Europa. Molto interessante la presentazione e la discussione sul Servizio civile nazionale e sul Servizio volontario europeo (SVE). Pasquale Pecora, responsabile del Servizio civile dell'Avis nazionale, ha prima introdotto il tema in generale, e poi condiviso le esperienze concrete non solo di Avis nazionale, ma anche delle sedi che presentano autonomamente progetti territoriali per il coinvolgimento dei giovani con le quali, da sempre, la sede nazionale collabora e attivamente lavora. Per introdurre, invece, la discussione sullo SVE e le testimonianze delle volontarie Julia Cersovsky, Anna Gola e Cristina Minà, sono stati invitati a parlare Stefano Farina, responsabile Europa del Centro servizi per il volontariato di Lecco, che ha illustrato i contorni normativi di questa interessante opportunità per i giovani e le procedure per accedere ai bandi di finanziamento, e Laura Cubeddu, responsabile della segreteria di Avis regionale Lombardia, che ha condiviso l'esperienza concreta dell'organizzazione nella progettazione europea e nel coinvolgimento dei giovani stranieri. Sicuramente chi ha partecipato all'incontro ne è uscito con una idea molto più chiara di queste interessanti opportunità e con la voglia di mettersi in viaggio e in discussione.
Un seminario a cui valeva la pena di partecipare. Da ripetere, sicuramente.

Cecilia Sartori

Tombolillo e i giovani "Cominciano bene" in tivù

Il 9 novembre è andato in onda, in diretta su Rai 3, il consueto appuntamento col programma "Cominciamo Bene" presentato da Fabrizio Frizzi ed Elsa di Gati. La domanda che ha aperto la trasmissione è stata posta ad Antonio Tombolillo, consigliere di Avis nazionale e responsabile delle politiche giovanili, ospite in trasmissione. Come prima cosa Fabrizio Frizzi ha voluto sapere da Tombolillo quante volte, durante l'arco di un anno, è possibile donare il proprio sangue. Subito dopo la parola è stata presa dal dott. Claudio Borghi che ha illustrato i metodi per capire i valori descritti dalle analisi del sangue a livello sanitario, rispondendo anche alle telefonate dal pubblico che seguiva la trasmissione da casa. E che ha espresso, in più occasioni, il desiderio di farsi avanti per donare il sangue. Alla domanda su come la donazione si traduca anche in possibilità di prevenzione e controllo costante del proprio stato di salute per il donatore, Antonio ha risposto illustrando gli esami clinici che vengono effettuati in sede di raccolta sangue e le figure altamente specializzate che li effettuano. L'invito finale è stato quello di visitare il sito nazionale www.avis.it per prendere visione di tutte le informazioni possibili circa i luoghi e gli orari di raccolta e non poteva mancare un appello fatto col cuore e rivolto a tutti i cittadini ricordando che "donare ti da una vita in più" proprio perché grazie a tale gesto, a volte, si ha la possibilità di salvare la vita al prossimo.

Basilicata: un Nobel per la pace assieme all'Avis

Un Nobel che parla ai giovani, una imminente "città della Pace" e, prossimamente, arriverà anche il Dalai Lama. Nella sala consigliare del Comune di Scanzano Jonico (Matera), alla presenza del premio Nobel per la pace Betty Williams, del presidente dell'Avis regionale Basilicata, Genesio De Stefano e del sindaco della città, Salvatore Iacobellis, si è tenuto un convegno dal titolo "Il sangue si dona non si versa - Avis incontra Betty Williams". Molti sono stati gli spunti di riflessione emersi nel coso del convegno a cui hanno contribuito anche i volontari del servizio civile, ponendo una serie di domande alla signora Williams. Gli stessi si sono anche distinti all'interno della sala con "fratini" colorati, dando un bel tocco di colore all'iniziativa. Il Sindaco, nel ringraziare l'Avis per l'impegno quotidiano nel territorio lucano, ha dato l'annuncio dell'imminente inizio dei lavori per la costruzione della "Città della Pace", un progetto a cui la signora Williams crede molto.
Il presidente De Stefano, nel suo intervento, ha ribadito la collaborazione e il sostegno alle iniziative da parte di tutta l'associazione. A chiusura dei lavori, sia lui sia la signora Williams si sono promessi di ritrovarsi ancora su questi temi in occasione della visita in Basilicata del Dalai Lama.

Latina: grazie anche ad "Al Karama" tanti nuovi donatori romeni

Donatori senza confine è la nuova iniziativa firmata Avis Latina (in collaborazione con la sotto sezione di borgo Podgora) svoltasi il 21 novembre con il prezioso contributo delle famiglie del centro "Al Karama" di Borgo Bainsizza. Da circa quattro anni, infatti, si è consolidata nel territorio una comunità di origine romena che si è instaurata in maniera pacifica e con la volontà, più volte espressa dagli stessi cittadini romeni, di aderire ad un percorso di integrazione. Percorso che è iniziato con incontri tra volontari Avis e rappresentanti del centro romeno che ha portato nella mattinata di sabato 21 novembre ad una giornata di raccolta straordinaria, realizzata attraverso l'utilizzo dell'autoemoteca dell'Avis comunale. *"Un primo importante passo* - ha commentato Marco Fioravante, presidente di Avis Latina - *per continuare un percorso di integrazione nel territorio pontino, volontà sposata a pieno dalla stessa comunità Al Karama e dalle istituzioni locali, esempio di come si possono abbattere barriere culturali attraverso la cultura del dono del sangue".*

Perugia: sportello Avis con la Provincia

In Umbria lo sportello per l'Avis. È stato presentato il 4 dicembre il protocollo d'intesa tra la Provincia di Perugia, guidata da Marco Vinicio Guasticchi e la corrispettiva Avis provinciale, con presidente Andrea Motti. Con questa iniziativa la Provincia mette a disposizione dell'Associazione gli Sportelli del cittadino, contribuendo alle campagne di sensibilizzazione per la donazione del sangue. Il primo concreto atto di sostegno è stata la disponibilità di uno spazio presso lo Sportello del Cittadino itinerante, attivo presso la manifestazione "Expo Regalo" tenutosi a Bastia, Umbriafiere, dal 5 al 13 dicembre.

Veneto: la "Musica nel sangue" raddoppia

L'iniziativa "Musica nel Sangue on tour" ha più che raddoppiato i suoi partecipanti! Il progetto di comunicazione nelle scuole superiori, promosso lo scorso anno in Veneto da Avis, Abvs e Fidas, si presenta nella sua seconda edizione con un successo straordinario. Le scuole superiori che vi hanno aderito sono infatti in numero doppio rispetto alla precedente edizione e potrebbero superare le 70 unità, a dimostrare l'efficacia e l'interesse dell'iniziativa che si propone di valorizzare il dono del sangue attraverso la musica e "sfide" scolastiche tra gruppi musciali e singoli studenti-cantanti. Le scuole che avranno superato la fase scolastica d'Istituto entro il 24 dicembre, si confronteranno con altre scuole a livello provinciale, per concludere la competizione con la finale a maggio 2010. I brani migliori creati dai ragazzi (nuovi e cover) saranno inseriti nel cd compilation di Musica nel sangue, insieme ai migliori brani caricati nel web. Di stimolo al progetto sono anche i premi: 6 giorni in uno studio professionale di registrazione e fino a 1.000 euro in attrezzatura scolastica per la scuola premiata! Tutte le informazioni sono sul sito www.musicanelsangue.it. **N.F.**

Molise: ad Agnone si è festeggiato un 25° "internazionale"

Una mostra internazionale per il 25° anniversario dell'Avis di Agnone (Isernia). In occasione del suo primo quarto di secolo, la Comunale dell'alto Molise ha organizzato di recente una singolarissima esposizione di tutti i manifesti del mondo che invitano alla donazione del sangue. Messa in essere da Nicolino Capparozza, presidente dell'Avis di Agnone, la straordinaria mostra è stata allestita nell'ex chiesa dei Cappuccini, luogo sacro e suggestivo, e contava 52 enormi stampe provenienti da tutti e cinque i Continenti, frutto di una certosina ricerca. Un'iniziativa unica nel suo genere, che ha visto anche la collaborazione della Polisportiva di calcio Olimpia Agnone e dei suoi più alti rappresentanti. Dell'Avis agnonese fanno parte 609 donatori dei Comuni di Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte, Capracotta, Castiglione, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Schiavi d'Abruzzo, Vastogirardi, Fraine, Isernia, Pescolanciano, Roio, Rosello, Sant'Angelo del Pesco, Torrebruna, Carpinone, Castel del Giudice e Castelguidone. Le donatrici sono il 32% e moltissimi i donatori al di sotto dei 25 anni. L'indice di donazione è, in percentuale, tra i più alti d'Italia. C'era proprio di che festeggiare.

Toscana: parte il "moto donatorio"

È "Moto Donatorio. Dona e passa parola" lo slogan della campagna di Avis Toscana che da dicembre porta il suo messaggio ai lettori dei maggiori quotidiani regionali e agli ascoltatori di molte radio. Le ciliegie passano il testimone alle palline che propagano il movimento all'infinito in un passaparola tra un donatore e l'altro. Il motivo grafico è stato inserito in poster, locandine, volantini e portachiavi a collare. In occasione delle festività natalizie è stato realizzato anche un biglietto augurale con l'adattamento giocoso del cappello di Babbo Natale e i fiocchi di neve. Il materiale è a disposizione delle Avis toscane.

www.studiopiga.it

Grazie a tutti!

Auguri a chi regala la vita tutto l'anno

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

www.avis.it